

(A cura di Armando Bartolini)

PAROLE-CHIAVE DELLE RELIGIONI

AGAPE	Termine greco che significa <i>amore</i> . Secondo il cristianesimo è l'amore benevolente verso Dio e i fratelli, detto anche carità (v. voce).
AHIMSA	E' l'assenza di desiderio di uccidere. E' la dottrina della non-violenza assoluta verso qualsiasi creatura vivente; una forma di amore universale. Appare in India nel VI sec. a.C. ed è ripresa dal Buddhismo e dal Jainismo. Grande apostolo moderno della non-violenza fu Gandhi.
ALLĀH	E' il nome che l'Islam usa per Dio. Deriva dal termine arabo <i>ilah</i> = Dio e dall'articolo <i>al</i> = il; significa quindi "il Dio", corrispondente a "Iddio". Nel mondo arabo preislamico <i>Allāh</i> era probabilmente la divinità che primeggiava sugli altri dèi (v. voce enoteismo), che ci ricorda la divinità <i>El</i> del mondo cananeo ed <i>Elohim</i> della Bibbia.
ALLEANZA	E' una parola dai molti significati: <i>patto, promessa, impegno, accordo</i> . Tutti termini che indicano, nella Bibbia, uno speciale legame stabilito da Dio con gli uomini, come sua libera iniziativa. L'alleanza è, dopo il diluvio, con tutta l'umanità [Gen 9,9-17]; poi, con Abramo [Gen 15,18]; con il popolo ebraico, attuata attraverso la consegna a Mosè del decalogo (v. voce) [Es 19,5-6]; infine, con tutti quelli che credono in Gesù come Cristo (v. voce) [Mc 14,24]. Quest'ultima è la "Nuova Alleanza", predetta dai profeti [Ger 31,31-34; Ez 36,26], compiuta con la morte e risurrezione di Cristo, di cui si fa memoria nell'eucaristia. La parola ebraica alleanza (<i>berit</i>) è stata tradotta nella Bibbia greca con il termine <i>testamento</i> . Da qui la suddivisione in Antico Testamento (AT) e Nuovo Testamento (NT).
AMANUENSE	Veniva chiamato così quel monaco il cui compito nel monastero era quello di occuparsi della copiatura dei testi antichi. Compito gravoso, in un contesto in cui l'opera di scrittura era agli inizi e con materiali molto difficili da trattare, ma molto importante, che ha permesso la conservazione del patrimonio classico che ancora oggi possediamo.
AMEN	Viene dalla radice <i>'mn</i> che significa "essere fermo" o "essere fedele"; suggerisce l'idea di solidità e viene usato per confermare un giuramento (Nm 5,22) o una preghiera (1Cr 16,36). Può essere usato anche come termine per approvare parole di lode o per la presentazione di una promessa divina. In italiano si può tradurre con "così sia", oppure con "ci cedo".
ANACORETA	Dal verbo greco <i>anachorèin</i> = ritirarsi. Indica un religioso che abbandona la società per dedicarsi all' ascesi (v. voce) e alla meditazione; è una forma intermedia tra la vita eremitica (v. voce), cioè solitaria, e quella comunitaria.
ANIMISMO/ANIMISTA	Il termine <i>animismo</i> è stato introdotto dallo studioso inglese E.B. Taylor (1832-1917), per indicare la primitiva forma di religione, consistente nella credenza che in ogni cosa risieda un principio vitale (<i>anima</i>). <i>Animista</i> è colui che crede in questo principio o forza vitale.
ANNO GIUBILARE/GIUBILEO	Deriva da <i>jobel</i> , il corno d'ariete che veniva suonato nell'ebraismo antico per indire il "giubileo". L'anno giubilare si celebrava ogni sette settimane di anni, cioè ogni cinquant'anni, e in esso non si doveva coltivare la terra, le proprietà tornavano ai vecchi padroni e i debiti venivano condonati (Lev 25). Era una forma di giustizia sociale, che preservava i beni familiari ed evitava l'accumulo di proprietà nelle mani di pochi.
ANNO SABBATICO	Nell'antica tradizione ebraica, a partire dal V sec. a.C., è un anno di riposo che veniva celebrato ogni sette anni. E' scritto nel libro del Deuteronomio [Dt 15,1]: "Alla fine di ogni sette anni celebrerete l'anno di remissione...". In questo anno si lasciava riposare la terra, si condonavano i debiti e venivano liberati gli schiavi. Gli schiavi erano quelle persone che, a causa dei debiti non pagati o per reati commessi, dovevano lavorare per la famiglia del creditore, finché non l'avessero risarcita completamente. Durante questo periodo, il creditore provvedeva al mantenimento dello schiavo e, al momento della liberazione, gli versava una somma che gli avrebbe consentito di riprendere una vita normale. La restituzione del debito, tuttavia, si concludeva in ogni caso nell'anno sabbatico.

ANNO SANTO	Ispirandosi al giubileo (v. voce) biblico, papa Bonifacio VIII istituì nel 1300 d.C. un anno particolare per la remissione dei debiti spirituali. Nel cristianesimo-cattolicesimo, l'anno santo si celebra ogni 25 anni.
ANTI GIUDAISMO	Avversione nei confronti degli ebrei che nasce da una motivazione religiosa. Erroneamente, infatti, si attribuisce al popolo ebraico (nella sua totalità) la responsabilità di aver rifiutato e crocifisso Gesù Cristo (deicidio), dimenticando tra l'altro la stessa origine ebraica di Gesù e del cristianesimo delle origini.
ANTISEMITISMO	Avversione di matrice razzista nei confronti degli ebrei, secondo la quale assurdamente si teorizza che nel sangue ebraico ci sia il germe di una razza inferiore e maledetta, finalizzata alla distruzione di tutte le altre razze.
APOCALISSE/ APOCALITTICO	L' <i>Apocalisse</i> (dal greco <i>rivelazione</i>) è l'ultimo libro della Bibbia cristiana o NT. Si tratta di una serie di visioni rivelate all'apostolo Giovanni sulle cose che verranno. Da qui il termine <i>apocalittico</i> , che indica un genere letterario che tratta delle cose ultime (v. voce escatologia) e misteriose, nonché quei movimenti che si rifanno nella loro predicazione all'Apocalisse e alla descrizione delle cose che verranno.
APOCRIFO/LIBRI APOCRIFI	Dal greco <i>apòkrypos</i> = nascosto. Sono questi testi religiosi, composti dal II sec. al VI sec. d.C., che non sono riconosciuti e che non fanno parte del canone (v. voce) dei libri sacri. Nel cristianesimo vi sono apocrifi dell'A. e del N.T. Tra gli apocrifi dell'A.T.: il libro di Enoch, il Quarto libro di Esdra, il Testamento dei dodici patriarchi e altri, spesso ispirati dalla corrente apocalittica (v. voce). Tra gli apocrifi del N.T.: il Vangelo di Tommaso, il Vangelo di Pietro, il Vangelo degli ebrei e molti altri. Alcuni di questi libri, anche se privi di autorità, hanno influenzato significativamente la tradizione cristiana e sono importanti; in genere, però, gli apocrifi si caratterizzano per un gusto esagerato del soprannaturale e della gnosi (v. voci).
APOLOGIA/ APOLOGETICO	Scritto o discorso redatto in difesa dell'autore stesso o di altri. L' <i>apologia</i> è una parte della teologia (v. voce), che mira a difendere la verità del cristianesimo e la ragionevolezza della fede, soprattutto nei primi secoli della comunità cristiana (prima dell'Editto di Costantino, 313). <i>Apologetico</i> è tutto ciò che riguarda l'apologia.
APOLOGO	È un racconto breve che si prefigge un fine pedagogico, morale o, comunque, di insegnamento. In esso i protagonisti sono gli animali, ma più spesso gli uomini.
APOSTASIA	v. voce eresia .
ARCA DELL'ALLEANZA	Si tratta di un'urna in legno d'acacia rivestita d'oro che, secondo la Bibbia, conteneva le tavole della Legge o alleanza, su cui era scritto il Decalogo (v. voce) [Es 25,10-16; Dt 10,1-5]. Fu collocata da Salomone nel Santo dei Santi del primo Tempio di Gerusalemme e andò probabilmente perduta nell'incendio del 586 a.C. Per gli ebrei era il segno della presenza di Dio, il trono di Dio.
ARCHETIPO	Termine desunto dalla filosofia platonica. È l'idea, il modello eterno e perfetto delle cose sensibili. Ciò che è ritenuto primordiale e universale.
ARIANESIMO/ARIO	Eresia cristiana del IV secolo d.C., in cui il prete Ario negava la divinità di Cristo e affermava che il Figlio di Dio era creato e non eterno. Condannata dal Concilio di Nicea del 325 d.C., continuò ad espandersi fino al Concilio di Costantinopoli del 381 d.C.
ASCETISMO/ASCESI/ ASCETA	Pratica religiosa di <i>esercizio</i> (la parola greca da cui deriva significa proprio questo) mirante al dominio degli istinti e alla rinuncia ai piaceri sensibili in funzione della vita spirituale e tesa a far arrivare l'uomo a livelli superiori di conoscenza. È presente nelle religioni sia orientali che occidentali e si collega con il misticismo (v. voce).
ASKENAZITI/ ASCHENAZITI	Uno dei due rami in cui si suddividono gli ebrei. Si chiamano così gli ebrei della regione franco-tedesca del fiume Reno. L'altro ramo è quello sefardita (v. voce), che prende il nome da una regione della Spagna.
ASURA	Termine induista che, probabilmente, deriva dal sanscrito <i>ásu</i> = respiro, spirito vitale, oppure dal termine <i>as</i> = esistere. Nell'antico periodo vedico (1500-600 a.C.), gli <i>asura</i> erano delle divinità (Savitar, Veruna, Rudra, Indra...). Successivamente, alcuni di questi dèi primordiali verranno detronizzati dai deva

	(v. voce). Questi ultimi, con il tempo acquisiranno sempre più una connotazione positiva, mentre agli <i>asura</i> sarà attribuito un potere malefico, facendoli decadere al rango di demoni.
ATMĀN	Parola sanscrita che significa <i>anima, il Sé supremo</i> . Nelle <i>Upanishad</i> si afferma che l'Atmān è identico al Brahman, il principio supremo. La salvezza definitiva è l'unità dell'Atmān nel Brahman.
AUTOCEFALA	Letteralmente significa " <i>con una propria testa</i> "; termine che caratterizza le Chiese ortodosse e sta ad indicare l'indipendenza e l'autonomia interna delle singole comunità, che rimangono comunque legate ad una Chiesa madre. La Chiesa ortodossa deve la sua unità non ad una centralizzazione organizzata, né all'autorità di un vescovo, ma al duplice vincolo di unità di fede e di comunione nei sacramenti. Nella Chiesa ortodossa non esiste nessuna sede che equivalga a quella del Papa nella Chiesa cattolica. Le Chiese autocefale ortodosse sono 15: <i>Patriarcato ecumenico</i> di Costantinopoli; <i>Patriarcati</i> di Alessandria, di Antiochia, di Gerusalemme, di Russia, di Romania, di Serbia, di Bulgaria; <i>Chiese autocefale</i> di Grecia, di Georgia, di Cipro, della Repubblica Ceca e Slovacchia, di Polonia, di Albania, del Sinai.
AVATĀRA	In sanscrito: <i>colui che discende</i> . Nell'induismo si parla spesso di "discese" o incarnazioni delle divinità, in forme umane o subumane, a scopo salvifico. Molto conosciute le dieci <i>avatāra</i> del dio Vishnu, nove delle quali si sono verificate. L'ottava, quella del dio Krishna, è l' <i>avatāra</i> più conosciuta nel culto popolare.
BAR MISWĀH	Significa <i>sottomessi alla legge religiosa</i> . I giovani e le giovani vengono considerati "maggioresenni" quando raggiungono rispettivamente i 13 o i 12 anni. Se be quadro della loro formazione sono stati preparati alla conoscenza e alla pratica del giudaismo, accedono alla "maggior et� religiosa" manifestando davanti alla comunit� la volont� di assumere le loro nuove responsabilit�; essi possono allora compiere nella sinagoga i gesti rituali riservati agli adulti (per esempio, per i giovani, leggere pubblicamente i rotoli della <i>Tor�h</i> ; tale lettura avviene regolarmente durante i servizi liturgici, ai quali ogni fedele � tenuto a partecipare indipendentemente da ogni celebrazione di tipo familiare).
BODHISATTVA	Secondo il buddhismo, � colui che ha raggiunto la <i>bodhi</i> = saggezza, con la compassione che si risveglia in essa. Nel buddhismo May�y�na, i <i>bodhisattva</i> sono degli "illuminati", che rinunciano a entrare nel nirv�na (v. voce) per aiutare l'umanit� nel suo pellegrinaggio.
CABALA	Tradizione mistica ebraica, sviluppatasi in Spagna nei secoli XII-XIV d.C., sulla speculazione talmudica dei temi della creazione, Il libro pi� famoso � lo <i>Zohar</i> ("splendente").
CALENDARIO EBRAICO	� un calendario lunare (i mesi seguono le fasi della luna); ma, poich� le feste giudaiche hanno contemporaneamente un significato storico ed una dimensione agricola, � opportuno tener conto del ciclo delle stagioni; questo provoca - nel giro di 19 anni - l'introduzione di un "tredicesimo mese" in determinati anni chiamati "embolismici"
CALENDARIO GREGORIANO	� il calendario che segue la maggior parte dei Paesi del mondo. Prende il nome da Papa Gregorio XIII, che lo introdusse nel 1582, modificando il calendario giuliano (di Giulio Cesare), che era in vigore in precedenza. � un calendario solare, basato sul ciclo delle stagioni, si compone di 12 mesi di durate diverse (da 28 a 31 giorni).
CANONE	Dal greco <i>kanon</i> , che significava in origine "regolo misuratore", indica l'insieme dei libri ritenuti fondamentali e costitutivi di una religione. A questa raccolta di scritti (in genere di autori ed epoche diverse) spesso viene attribuita un'origine divina o la garanzia di una ispirazione o rivelazione divina. Ogni religione ha il proprio "canone". Per quanto riguarda il <i>canone ebraico</i> , esso si form� verso il 90 d.C. e contiene solo i libri scritti in ebraico; il <i>canone cattolico</i> e <i>ortodosso</i> segue invece la scelta dei Settanta (v. voce): accogliendo l'elenco compilato dagli ebrei di Alessandria d'Egitto che, nel III secolo a.C., avevano aggiunto al canone alcuni libri scritti in greco - i cosiddetti deuterocanonici (v. voce) - e poi i libri che le comunit� cristiane dei primi secoli riconoscevano come Nuovo Testamento. Il <i>canone protestante</i> respinge i libri deuterocanonici dell'A.T. (che chiama anche "apocrifi"); mentre, per quanto riguarda il N.T., alcuni testi scartati da Lutero nel XVI sec. compaiono oggi nelle edizioni protestanti.
CASTE	� la divisione della societ� in gruppi, secondo la visione tradizionale ind�. Il

	sistema delle caste è stato abolito per legge nell'India moderna, ma permane ancora nella mentalità della gente. La casta è vista come una creazione di Brāhman: ogni casta nasce simbolicamente da parti differenti del suo corpo. Quattro sono i gruppi principali, ai quali vanno aggiunti coloro che non appartengono ad alcuna casta definita e considerati "intoccabili", <i>paria</i> , cioè fuori della società.
CARISMA/ CARISMATICO	Secondo la teologia cristiana, i <i>carismi</i> sono i <i>doni</i> dello Spirito Santo, la grazia concessa dallo Spirito di Dio in forma e con effetti soprannaturali. La persona cui vengono riconosciuti questi doni è detta <i>carismatico</i> .
CARITÀ	E' la concezione dell'amore cristiano (v. agape); una delle virtù teologali, insieme a fede e speranza. Il credente, sull'esempio di Cristo, ama Dio per se stesso, sopra ogni cosa, e il prossimo per amore di Dio.
CATECHESI/ CATECHETICO	Insegnamento della dottrina fondamentale di una religione, finalizzato a far crescere nella fede. Per "atteggiamento catechetico" si intende un modo di pensare e di agire finalizzato soprattutto alla fede, preoccupato che l'altro si converta alla propria fede o ai propri modi di vedere e di agire.
CATECUMENATO/ CATECUMENO	Cammino di preparazione al battesimo cristiano. Il <i>catecumeno</i> è il candidato al battesimo. Nella Chiesa dei primi secoli il catecumenato consisteva in un lungo periodo - normalmente tre anni - di istruzione cristiana (v. catechesi) prima di ricevere il battesimo.
CATTOLICO/ CATTOLICITA'	La Chiesa di Roma si definisce "cattolica", parola che significa "universale". Quindi, ogni confessione cristiana potrebbe definirsi così. In realtà, la Chiesa cattolica vive in tutto il mondo legata alla realtà di Roma, dove il papa svolge il suo servizio di unificazione e collegamento di tutte le Chiese locali del mondo.
CENOBIO/CENOBITICO	Questa parola (dal greco <i>koinos</i> , <i>comune</i> e <i>bios</i> , <i>vita</i>) indica una comunità di monaci che vivono non più da soli ma sotto un'unica regola, sotto la guida di un responsabile, che viene riconosciuto come autorità spirituale. Il cenobitismo fu fondato da San Pacomio agli inizi del IV secolo. Il termine ha un significato diverso anche da quello di <i>anacoreta</i> , che invece indica la vita di monaci che vivono vicini, ma senza una regola comune.
CHASSIDIM	v. voce basidi .
CIRCONCISIONE/ BĒRĪT MILĀH	L'espressione significa: alleanza della circoncisione, e ricorda il patto che lega YHWH all'uomo: "... All'età di otto giorni ogni maschio tra voi sia circonciso... e la mia alleanza sarà perennemente inscritta nella vostra carne..." (Gen 17,9-14). Il padrino tiene il bambino sulle ginocchia durante l'operazione (taglio totale o parziale del prepuzio). Essa è il segno profondo dell'attaccamento di Israele a YHWH, come i <i>tēfillim</i> ne sono i segni esteriori.
CLIPEO	Dal latino <i>clypeus</i> o <i>clipeus</i> = <i>scudo argolico</i> o <i>scudo rotondo</i> . Era un tipo di scudo usato nell'antichità. Il termine sta ad indicare un ritratto o un simbolo iscritto in uno spazio rotondo.
CONFESSIONE	Termine usato per indicare le varie Chiese o suddivisioni all'interno del cristianesimo. E' anche il termine con cui viene indicato uno dei sette Sacramenti della Chiesa cattolica, ma la migliore dizione è Riconciliazione o Penitenza.
CONFRATERNITE ISLAMICHE	Sorte nel XII secolo d.C. dal sufismo (v. voce) che diede all'Islam un importante appoggio spirituale misitico (v. voce). Il nome arabo è <i>tariqa</i> ("via"), da intendere come "regola". Le confraternite sufi, tutte nell'ambito della soloa ortodossia, sono esistenti e attive anche oggi. Il capo della confraternita è lo <i>sheikh</i> ("maestro").
CONSOSTANZIALE	Termine teologico usato per indicare che Dio Padre, Figlio e Spirito Santo hanno la stessa "sostanza" o "essenza". Il Concilio di Calcedonia (451 d.C.) afferma che Cristo è "della stessa sostanza" del Padre per quanto riguarda la divinità, e della "stessa sostanza" degli uomini per quanto riguarda l'umanità: è sia Dio che uomo perfetto.
CORANO	E' il libro della rivelazione fatta da Allah a Muhammad (Maometto) e accolto come copia fedele del Corano eterno scritto in cielo. Per l'Islam è la "manifestazione increata di Dio, esistito da tutta l'eternità" ed ha un valore indiscutibile. E' composto da 114 sure (v. voce) o capitoli di lunghezza molto diversa, divisi in versetti (circa 6236).

COSMOGONIA	Narrazione o dottrina a sfondo mitologico che riguarda l'origine dell'universo.
CREAZIONISMO	La dottrina che spiega l'origine dell'universo, della vita e dell'uomo come interamente frutto dell'opera creatrice di Dio (o di una forza soprannaturale), opponendosi alla teoria evoluzionistica (v. voce) con una lettura letterale della Bibbia (o di altri testi religiosi). La Chiesa cattolica non accetta la dottrina creazionista, perché, pur attribuendo a Dio l'atto della creazione, le modalità e i tempi della creazione stessa possono conciliarsi con quanto affermano le varie teorie evolutive. L'importante è che queste teorie non neghino l'esistenza di Dio e il suo progetto creativo.
CREDO	v. voce simbolo .
CRISTO	Deriva dal greco <i>Xristòs</i> , che traduce la parola semita <i>messia</i> , e significa <i>unto</i> (con olio). Poiché l'olio è per gli ebrei un simbolo stabile della benevolenza di JHWH, veniva usato per consacrare le persone ritenute "portavoce" di Dio, cioè i re e i sacerdoti. Il popolo d'Israele attendeva un "unto" del Signore, che avrebbe adempiuto le promesse fatte a David. Il termine "messia" suscitava attese politiche e nazionalistiche e Gesù scelse per sé quello di "Figlio dell'uomo", perché abbinava alla figura potente [Mt 24,30] quella del Servo sofferente e oppresso [Is 40-55]: un'immagine nuova del Messia atteso. Anche per i primi seguaci di Gesù e per la stessa comunità delle origini, non fu facile riconoscere subito a Gesù questo titolo. Solo alla luce del mistero pasquale, dopo aver compreso la necessità della passione, il titolo di Messia (v. voce) fu adeguatamente riferito a Gesù.
CULTO	E' il termine tecnico per indicare le azioni ufficiali che l'uomo compie verso Dio, come i riti, i sacrifici... In questo caso, la parola <i>culturale</i> vuole ricordare che il testo è stato scritto in un ambiente di sacerdoti.
DECALOGO	Sono le "dieci parole" (<i>mitzwah</i>) (v. voce) date da JHWH a Mosè sul monte Sinai. Secondo la tradizione ebraica, il testo del Decalogo, riportato nei libri dell'Es 20,1-17 e Dt 5,6-22, fu trascritto su due tavole di pietra e conservato nell' arca dell'alleanza (v. voce).
DETTI	Parole o massime importanti attribuite a un fondatore. La tradizione cristiana conserva i <i>Detti di Gesù</i> , non riportati nei vangeli, ma in altri libri del N.T. o della tradizione; così come l'islam conserva sia i detti di Gesù (considerato un grande profeta) che quelli del profeta Muhammad: gli hadit (v. voce).
DEUTEROCANONICO	Con questo termine si intendono i libri della S. Scrittura aggiunti al canone (v. voce) in un secondo (<i>deuteros</i> , in greco) tempo. Per la Chiesa cattolica e ortodossa, sono i libri che gli ebrei di Alessandria d'Egitto, nel III secolo a.C., avevano aggiunto al canone ebraico, e cioè quelli scritti in greco, come: <i>Tobia</i> , <i>Giuditta</i> , <i>Siracide</i> , <i>Baruc</i> , <i>Sapienza</i> , <i>1e2 Maccabei</i> e alcune parti di altri libri. Le Chiese protestanti, invece, chiamano questi libri "apocrifi", favorendo così una confusione tra i vari termini.
DEVA	v. voce asura .
DHARMA	Termine sanscrito (<i>Dhamma</i> in lingua pali) che sia nell'induismo che nel buddhismo indica la legge, la dottrina, i doveri morali, la rettitudine, "il modo di condotta giusto per una persona nel particolare stadio di evoluzione in cui si trova".
DIALOGO	A livello teologico, il termine indica un atteggiamento di rispetto e comprensione reciproca tra le varie Chiese cristiane (dialogo ecumenico , v. voce) e con altre religioni (dialogo interreligioso). In seno alla Chiesa cattolica, con Giovanni XXIII e il Concilio Vaticano II, il dialogo ha avuto un grande impulso, sviluppandosi poi ulteriormente con Paolo VI e Giovanni Paolo II.
DIASPORA	Termine che indica la "dispersione" del popolo ebraico nelle altre nazioni. La diaspora storica è quella del 70 d.C. successiva alla distruzione del Tempio di Gerusalemme da parte dei romani.
DIO	Parola dall'origine incerta, probabilmente derivante dalla radice indoeuropea <i>dhiv</i> = <i>luce</i> , <i>splendore</i> , da cui il greco <i>theòs</i> e il latino <i>deus</i> , voci che indicano luce, vita. Dio è quindi fonte di conoscenza e di vita, e i suoi doni sono sacri. Nella Bibbia il nome proprio di Dio è JHWH ("Io sono colui che sono", Es 3,14),

	un nome che scrive così ma che viene letto in segno di rispetto con un sinonimo: <i>Adonài, il Signore</i> .
DOCETISMO	Già nel I secolo d.C., alcuni cristiani sostenevano che Gesù Cristo non è vero uomo, perché Cristo è solo Dio. La morte e la sofferenza che ha subito in croce erano pura apparenza (<i>dokèin = sembrare</i>). Marcione arriva a negare non solo la sofferenza e la morte, ma anche la stessa nascita umana di Cristo.
DOGMA/DOGMATISMO	Secondo la teologia cristiana, in particolare quella cattolica, il dogma è una verità contenuta nella rivelazione divina, proposta dal magistero della Chiesa in una forma che obbliga il popolo cristiano ad una adesione di fede irrevocabile. In questo senso, il termine <i>dogmatismo</i> ha assunto in italiano un significato di imposizione o obbligo dall'alto, senza che sia messa razionalmente in discussione la verità imposta. Ma, come ricorda il Concilio Vaticano II, esiste un ordine o "gerarchia nelle verità" anche della Chiesa cattolica, essendo diverso il legame che i vari dogmi hanno col fondamento della fede cristiana (cfr. <i>Unitatis redintegratio</i> , n. 11; <i>Catechismo della Chiesa Cattolica</i> , n. 90). Tra i dogmi più recenti, ricordiamo quello dell' <i>Immacolata Concezione di Maria</i> del 1854; quello dell' <i>Infallibilità del papa</i> quando parla "ex cathedra" di fede e di costumi del 1870; quello dell' <i>Assunzione di Maria in cielo</i> del 1950.
ECUMENISMO/ECUMENICO	Il termine "ecumenico" (dal greco <i>oikumène = tutta la terra abitata</i>) indica il cammino lento e faticoso, finalizzato a superare le secolari divisioni tra cristiani. La prima pietra dell'attuale movimento ecumenico fu gettata da alcuni gruppi missionari (1910), preoccupati dello scandalo suscitato da un messaggio cristiano diviso. Il seguito (1938), fu istituito il <i>Consiglio Ecumenico delle Chiese (CEC)</i> , che attualmente è formato da 320 comunità ecclesiali. La Chiesa cattolica non ne fa parte ufficialmente, ma collabora attivamente alle iniziative ed è membro a pieno titolo di diversi organismi ecumenici.
EDEN	Parola ebraica che significa <i>giardino nella steppa, oasi nel deserto</i> . È simile ad un'altra parola ebraica che significa "gioia"; di qui l'idea che il giardino dell'Eden fosse il paradiso (v. voce). La versione greca della Bibbia ebraica, chiamata dei Settanta (v. voce), traduce Eden con "paradiso" o "giardino recintato".
EDONISMO	Dal greco <i>hedoné = piacere</i> . È la teorizzazione che il piacere individuale costituisce il bene più alto e il fondamento della vita morale.
EGIRA	In arabo <i>hijra = emigrazione</i> . Indica l'anno in cui Muhammad è stato costretto ad allontanarsi da La Mecca per raggiungere Medina (622 d.C.). Questa data è divenuta poi il punto di inizio dell'era musulmana.
EMPATIA/EMPATICA	Deriva dal greco <i>enpatheia</i> (<i>en</i> =dentro e <i>pathos</i> =sentimento). È la capacità di comprendere dal di dentro cosa un'altra persona sta provando.
ENCICLICA	Lettera di carattere dottrinale o pastorale indirizzata dal papa ai vescovi cattolici del mondo; in alcuni casi può essere indirizzata anche ai fedeli o a tutti gli uomini di buona volontà, come nel caso della <i>Pacem in terris</i> (1963) di Giovanni XXIII.
ENCOMIENDERO	L' <i>encomienda</i> coloniale (commendata) consisteva nell'affidare a degli <i>encomienderos</i> ("commendatori") spagnoli determinati territori abitati con "in dotazione" tutto ciò che contenevano, uomini e abitazioni, che dovevano essere colonizzati e cristianizzati. L' <i>encomienda</i> fu quindi un'istituzione che permise di consolidare la colonizzazione dei nuovi territori, attraverso l'assoggettamento fisico, morale e religioso delle popolazioni locali.
ENOTEISMO	Dal termine greco <i>hén= uno</i> e <i>theòs=dio</i> . Designa un fenomeno religioso nell'ambito del politeismo (v. voce), in cui una divinità viene considerata superiore alle altre e viene fatta oggetto di culto particolare; il fedele si rivolge ad essa come se fosse unica.
EREMITA/EREMITICO	Dal termine greco <i>erémos=deserto</i> . Eremita è una persona che per motivi religiosi vive in modo solitario in un luogo appartato. È un fenomeno conosciuto in quasi tutte le religioni.
ERESIA/ERETICO	Dal greco <i>hairesis=scelta</i> . È la divisione all'interno di un gruppo religioso per motivi dottrinali. Mentre l' apostasia (v. voce) consiste nel rifiuto della fede cristiana in generale, l'eresia è la negazione di singole verità.

ESCATOLOGIA	Dal greco <i>éskatos</i> , con cui si indica la dottrina delle "cose ultime", cioè l'insieme delle rappresentazioni circa il destino dell'uomo e del cosmo (l'aldilà). La riflessione sulle "cose ultime" è una caratteristica un po' di tutte le religioni
ESODO	Significa <i>uscita</i> . L'Esodo è il secondo libro della Bibbia, in cui si narra la liberazione degli ebrei dall'Egitto per opera di JHWH, attraverso Mosè. E' detto "esodo" anche il cammino di liberazione di ogni credente e di ogni uomo verso la libertà e la salvezza. Già Abramo "esce" dalla sua terra, sottolineando che la visione biblica della vita è sempre un "uscire" da se stessi per andare verso l'altro, un Altro misterioso e indicibile quale è Dio.
ESOTERISMO/ ESOTERICO	Il termine deriva dall'insegnamento segreto che alcuni filosofi greci riservavano ai propri discepoli e non rendevano pubblico. Si intende una dottrina iniziatica che rimane segreta e nascosta; il termine si applica alle sètte (v. voce) o ai nuovi movimenti religiosi, che tendono a comunicare le loro dottrine solo agli iniziati e che quindi rimangono particolarmente misteriosi.
ESSENI	Gruppo giudaico che conduceva vita monastica a Qumràn nel I secolo d.C. Sono ricordati dallo storico Giuseppe Flavio, nell'opera <i>Antichità giudaiche</i> , accanto ai farisei (v. voce) e ai sadducei. Egli descrive gli esseni come ebrei che vivono in comunità chiuse, praticano la comunione dei beni, osservano rigorosamente i precetti e attribuiscono un grande valore al rito delle abluzioni. Credono nell'onnipotenza di YHWH e pensano che l'uomo sia un semplice strumento nelle sue mani. Alcuni studiosi si sono interrogati anche sui possibili collegamenti tra gli In questa zona, in alcune grotte, situate sulla sponda occidentale del Mar Morto, a partire dal 1947 sono stati ritrovati manoscritti, molti dei quali risalgono al II secolo a.C. Si tratta di copie della S. Scrittura ebraica e di documenti che parlano della vita di quella comunità. Sorprendentemente i testi ebraici già conosciuti come il "Testo masoretico " (v voce), corrispondono fedelmente a queste recenti scoperte archeologiche, confermando l'attendibilità delle copie in nostro possesso.
ESTASI	E' uno stato in cui l'uomo si può trovare in rari momenti dell'esistenza, durante i quali prova una sorta di sospensione ed elevazione che va oltre la quotidianità ed esperienza ordinaria. In tutte le tradizioni religiose, il mistico (v. voce) attraverso l'estasi si trova a contatto diretto con Dio, o con l'anima del mondo, uscendo da sé in una dimensione esclusivamente emozionale.
ETERODOSSE	Sono quelle scuole, chiese o comunità che si pongono in contrasto con la comunità maggioritaria o non condividono la dottrina professata ufficialmente.
ETICA/PRINCIPI ETICI	Riflessione filosofica sui principi morali. Spesso i termini "etica" e "morale" vengono usati come sinonimi. I principi etici sono i valori o i punti di riferimento su cui si basa per impostare la propria vita (v anche la voce morale).
ETNOCENTRISMO	Significa porre al centro la propria razza, etnia o cultura (compresa la religione), considerandola superiore ad ogni altra. Atteggiamento intollerante e arrogante nei confronti degli altri.
EUGENETICA	E' lo studio dei metodi, volti al perfezionamento della specie umana, attraverso selezioni artificiali, mirate alla promozione dei caratteri fisici e mentali ritenuti positivi (<i>eugenetica positiva</i>), e la rimozione di quelli negativi (<i>eugenetica negativa</i>). Nel linguaggio comune, il termine si confonde spesso con l'"eugenismo", che è l'ideologia che ritiene che la soluzione di problemi politici, sociali, economici o sanitari possa essere raggiunta attraverso l'adozione di pretese soluzioni eugenetiche.
EVOLUZIONISMO	E' la teoria secondo la quale la vita sulla terra è prodotta attraverso un cammino e un sempre migliore adattamento all'ambiente fino a produrre la varietà e la complessità che oggi vediamo. Anche se le <i>teorie evoluzionistiche</i> erano state avanzate fin dal XVII secolo, viene considerato padre dell'evoluzionismo l'antropologo e filosofo Charles Darwin (1809-1882), che, grazie anche alle scoperte genetiche di padre Gregor Mendel (1822-1884), riuscì a produrre una teoria con maggiori basi scientifiche.
FATWA	Sentenza religiosa islamica, valida legalmente per i fondamentalisti, ma che non ha più automaticamente valore civile in molti paesi islamici, data la compresenza di norme europee nel loro diritto.

FETICISMO/FETICCI	Forma di religiosità arcaica che prevede l'adorazione di "feticci", ossia di oggetti creati dall'uomo, dalle forme umane o animali, ritenuti dotati di poteri magici.
FIGLI DI ABRAMO	Con questa espressione si sottolinea che Abramo è il "padre" delle tre grandi tradizioni monoteiste: ebraica, cristiana e islamica. Riscoprire questa paternità comune può essere la base di nuove forme di conoscenza e di dialogo tra i popoli.
FILATTERI	v. voce tefillim .
FILIOQUE	Con questo termine latino si intende una serie di discussioni teologiche che hanno portato alla definitiva scissione nel 1054 tra cristianesimo d'Oriente e d'Occidente. Tra gli argomenti in discussione, il primato del papa di Roma e la questione, appunto del "Filioque", se cioè lo Spirito Santo "proceda" anche dal Figlio (come sostiene la Chiesa di Roma) e non solo dal Padre, come invece argomenta la Chiesa ortodossa.
FONDAMENTALISMO	Il termine nacque agli inizi del XX secolo, dopo la pubblicazione da parte dei membri di un movimento cristiano americano de <i>I principi fondamentali</i> . In nome di un'assoluta e radicale fedeltà alla Bibbia, costoro si opponevano a ogni tendenza libera e riformista di interpretare la Bibbia, riaffermando che questa, essendo ispirata, non può sbagliare. Oggi, la parola designa tutti coloro che, pur appartenendo a varie religioni (quindi non solo all'islam), hanno un rapporto "fondamentalista" con i propri libri sacri e un atteggiamento intransigente in campo religioso e politico.
GABRIELE	Figura comune sia al cristianesimo che all'islam. E' un angelo importante che, secondo la tradizione cristiana, annunciò a Maria la nascita di Gesù. Nella tradizione islamica è chiamato <i>Gibril</i> e viene considerato il depositario della rivelazione profetica affidata a Muhammad.
GEENNA	Al tempo di Gesù, la "Geenna" (<i>gehinnom</i>), era la discarica di immondizia, nella valle di Hinnom presso Gerusalemme, dove bruciava un fuoco perenne. Per questo motivo, essa era usata nei vangeli come immagine-simbolo dell' inferno (v. voce).
GENERI LETTERARI	Sono diversi modelli letterari, usati per esprimersi in una data lingua. Per comprendere ciò che un libro sacro o un autore ispirato vuole comunicare, è necessario conoscere i vari generi letterari che usa. Tra i principali generi letterari della Bibbia ricordiamo: la prosa, la poesia, i detti, le lettere, la profezia, l' apocalittica (v. voce).
GENTE DEL LIBRO	Nell'islam, con questa espressione, si intendono gli ebrei e i cristiani che hanno in comune con l'islam i libri della Torah e i Vangeli, considerati dal mondo islamico rivelazione di Dio prima del Corano (v. voce).
GERARCHIA/GERARCHICO	Nel significato religioso, si intende la suddivisione in base alle funzioni e ai diversi doni ricevuti da Dio all'interno di un'organizzazione o di una Chiesa. Nella Chiesa cattolica, il papa è il capo supremo in quanto vescovo di Roma, coadiuvato dai vescovi che, a loro volta, sono aiutati dai presbiteri e dai diaconi. Tutto ciò che soggiace a un sistema di suddivisione interna, condizionato da autorità e gradi diversi, è detto "gerarchico".
GIUBILEO	v. voce anno giubilare .
GIUDAISMO	E' la religione e la cultura del popolo ebraico. In particolare, con questo termine, si intende il ritorno degli ebrei nella loro terra, dopo l'esilio babilonese (tra il 538 e il 515 a.c.) e la restaurazione del regno. Il nome deriva dalla tribù di Giuda ed è usato fin dall'VIII secolo a.C.
GLORIA DI DIO	Questo termine è usato come immagine per indicare quegli aspetti di Dio biblico che non sono percepibili dai sensi. Nella stessa accezione si usano immagini come la nube o la colonna di fuoco, vedendo le quali si può capire che Dio è presente ma di fatto esse non sono Dio.
GNOSI/GNOSTICISMO	Con il termine "gnosi" si è soliti indicare un saper che riguarda i misteri divini, riservato ad un élite, mentre con "gnosticismo" si intende un gruppo di sistemi dottrinali del II e III secolo d.C., che rivaleggiava con il cristianesimo primitivo e lo contraddiceva. Le sette (v. voce) gnostiche erano basate su miti che descrivevano la creazione del mondo ad opera di un demiurgo (un vice-dio passionale, causa di tutte le imperfezioni presenti nel mondo) e insegnavano

	una via della salvezza mediante la <i>gnosis</i> = <i>conoscenza</i> del proprio vero Io divino. Gli gnostici contrapponevano la loro conoscenza a quella della fede, che consideravano inferiore.
GURU	Maestro religioso dell'induismo: guida spirituale che aiuta il discepolo a realizzare la propria natura divina. Nella religione <i>sikh</i> , indica i dèi maestri da guru Nanak fino a guru Gobindh Singh.
HADIT	Tradizioni che riportano gli atti e le parole del profeta Muhammad e, per gli sciiti, anche quelli degli <i>imam</i> .
HAGGADAH	Racconto commemorativo (dall'ebraico <i>hagghéd</i> = <i>raccontare</i>), che viene letto dagli ebrei durante il rito annuale del Seder (v. voce) o cena pasquale. Secondo quanto prescritto nella Torah ("Io racconterai ai tuoi figli"), si tramanda così la memoria della liberazione del popolo dalla schiavitù dell'Egitto per opera di Dio. Dal II secolo d.C., l' <i>haggadah</i> assume la forma che ha conservato fino ad oggi: 1) benedizioni, preghiere e salmi; 2) l' <i>haggadah</i> vera e propria, cioè narrazioni e disquisizioni sulle persecuzioni che gli avi subirono, sui castighi che colpirono gli egiziani e sulla prodigiosa liberazione; 3) un'appendice di inni e canti aggiunti posteriormente in epoche diverse, anche a carattere popolare e in forma di cantilena, per educare in modo piacevole i bambini. Alcune di queste canzoni sono state riprese da cantautori moderni (per es. <i>Alla fiera dell'est</i> di A. Branduardi).
HALAKHA	E' il complesso della legge ebraica.
HAIKU	Componenti giapponesi di pochissimi versi e di estrema semplicità, ispirati alla tradizione del buddhismo zen (v. voce).
HANUKKĀH	Festa delle luci. Si commemora per otto giorni la consacrazione del nuovo altare del tempio di Gerusalemme dopo la vittoria dei Maccabei sull'ellenismo. Il dominatore greco riteneva di far scomparire la specificità ebraica proibendo la pratica della Legge; ma una rivolta armata, guidata dalla famiglia degli Asmonei, permise – secondo la parola della Scrittura (Zc 4,6) – la vittoria dello spirito sulla forza brutale che minaccia Israele nella sua vita religiosa e spirituale. L'accensione del candeliere a otto braccia tutte le sere della festa in ogni famiglia esprime simbolicamente la perennità della fiamma del candeliere, che rappresenta la vitalità del giudaismo nella sua fedeltà alla Legge (cfr. Prov 6,23). <i>Kippūr</i>
HASIDIM/CHASSIDIM	Gruppi di ebrei ultraortodossi di origine askenazita (v. voce), dell'Europa dell'Est, che si caratterizzano per il loro rigido stile di vita e per il loro abbigliamento. La grafia <i>hasid</i> o <i>chassid</i> dipende dalla translitterazione ebraica.
ICONA	E' un mezzo per conoscere Dio e per unirsi a lui. Essa non è un semplice elemento decorativo o una semplice illustrazione della Scrittura. Fa parte integrante della liturgia, che rende aperti a Dio attraverso la bellezza. Dio si è fatto ascoltare e anche vedere: egli è Volto. L'icona fa presagire la deificazione della persona umana e la santificazione dell'universo, cioè la verità delle cose e degli esseri. L'icona, infine, ricorda che la testimonianza dello Spirito Santo deve diventare non soltanto servizio, ma arte, quella che svela in ogni essere umano la possibilità della Bellezza del Volto di Dio nell'uomo, l'unica che sia capace di decifrare il volto di ogni uomo in Dio.
ICONOCOLASTIA/ICONOCLASTI	Movimento religioso e politico-sociale, sorto in seno alle Chiese orientali intorno al VI-VII secolo, che contestava il culto delle immagini (<i>icone</i>), perché contrario al comandamento biblico che vieta ogni rappresentazione della divinità. Il movimento venne definitivamente condannato dal Concilio di Nicea del 787, dove, con le parole di S. Basilio, si precisò che "la venerazione resa all'immagine va al suo modello".
ICONOSTASI	E' la parete decorata di icone che nelle chiese (v. voce) orientali separa il presbiterio (riservato ai sacerdoti) dal luogo in cui stanno i fedeli. In alcune antiche chiese di rito latino (basilica di S. Marco a Venezia) è costituito da un architrave, scolpito e decorato con immagini dipinte, sostenuto da colonne.
IDOLATRIA	Tutto ciò che riguarda l'adorazione delle immagini degli dèi. Nella Bibbia è definito idolatrico il culto che non riguarda il vero Dio. Proprio per evitare l'idolatria, sia l'ebraismo che l'islam proibiscono la raffigurazione delle immagini.

IEROFANIA	Dal greco <i>hieròs</i> =sacro; è la manifestazione del sacro. Nelle società arcaiche erano considerate "ierofanie" tutte le forme, i segni e gli avvenimenti nei quali si riteneva che la divinità si manifestasse agli uomini e indicasse in tal modo la propria presenza, la propria potenza o il proprio valore.
IKEBANA	Arte giapponese della composizione floreale e vegetale, in uso dal VI secolo e ispirata al buddhismo.
IMAM	E' colui che dirige la preghiera nell'islam; non è un sacerdote, ma il punto di riferimento spirituale e culturale della comunità. Particolare rilievo viene dato a questa figura presso gli sciiti, dove ha un ruolo preminente.
INCARNAZIONE	Indica uno degli aspetti fondamentali e tipici della fede cristiana, cioè il fatto che il Figlio di Dio si sia incarnato, cioè fatto uomo.
INCUNABOLO	Con questo termine (dal latino <i>incunabulum=culla</i>) si definisce un documento stampato con la tecnica dei caratteri mobili e realizzato tra la metà del XV secolo e il XVI secolo. A volte è detto anche <i>quattrocentina</i> .
INDULGENZE	Termine proprio della teologia cristiana con cui si intende la remissione da parte della Chiesa di tutta o di una parte della pena temporale dovuta al peccato. La "vendita delle indulgenze è stata tra le cause della Riforma promossa da Lutero.
INFERNO	Parola latina che indica il mondo "posto sotto", considerato dimora di demoni e dannati, ovvero di quanti hanno rifiutato Dio, in contrapposizione al paradiso (v. voce).
INTEGRALISMO	Il termine, anche se non riguarda esplicitamente la religione – si dice allora fondamentalismo (v. voce) –si applica ad ogni forma di estremismo o di radicalismo, compresa quella religiosa. L'integralismo coltiva spesso una mentalità aggressiva e violenta.
INUMARE/INUMAZIONE	Significa mettere i morti nell' <i>humus</i> , cioè seppellirli nella terra. Le tre religioni monoteiste del Mediterraneo, come altre religioni (per es. quelle cinesi) praticano l'inumazione o sepoltura.
ISLAM	Letteralmente, in arabo, significa "abbandono a Dio, consegna (di sé a Dio". Il musulmano è colui che si abbandona totalmente al volere di Dio. E' questa fede grande e assoluta in Dio la principale caratteristica della religione islamica.
ISRAELE	Nome dato da Dio al patriarca Giacobbe per indicare l'uomo che "ha lottato con Dio e si è unito a lui". Questo nome verrà, poi, assunto dal Regno del Nord, dopo la rottura dell'unità politica degli israeliti, è anche il nome dell'attuale Stato giudaico.
JIHAD/GIHAD	E' uno dei termini più fraintesi dell'islam. Tradotto quasi sempre con "guerra santa", significa invece "sforzo finalizzato", e può riguardare numerosi aspetti. Quello più importante è relativo alla lotta contro se stessi, ma in alcuni casi può prendere la forma di lotta fisica contro quella che viene considerata un'oppressione o aggressione all'islam. Il <i>jihad</i> può anche essere di natura intellettuale: diretto contro un pensiero oppressivo e totalitario o verso l'elevazione intellettuale di una società.
KA'BA	E' il santuario islamico nella città santa de La Mecca. Letteralmente significa "cubo" e racchiude nell'angolo orientale la "Pietra nera". E' il luogo più venerato dell'Islam.
KADDÌSH/QADDÌSH	Letteralmente "santificazione"; è una delle più antiche preghiere ebraiche recitata in ricordo di un congiunto defunto. Ma non si deve confondere con la preghiera dei morti: è una lode a Dio e alla sua grandezza infinita. Il primo paragrafo recita: " <i>Che il nome dell'Eterno sia esaltato e santificato in questo mondo che ha creato secondo la sua volontà</i> ". Come si intuisce, è simile alla preghiera cristiana del <i>Padre nostro</i> , insegnata da Gesù. Nella tradizione ebraica, si pensa che la recita del <i>Kaddish</i> possa aiutare l'anima di una persona defunta a sfuggire alla Geenna (v. voce) e a salire in cielo.
KĀM-SŪTRA	Testo indù scritto intorno al III secolo d.C. da Vatsyana, considerato il più antico trattato d' <i>ars amatoria</i> . Tuttavia, si tratta solo apparentemente di un compendio delle tecniche per ottenere dal contatto sessuale il massimo piacere. Nel suo significato complessivo, è più un trattato di comportamento o una forma di galateo. Infatti, secondo l'ideale di vita indù, ciò che conta è l'armonia tra

	dharma (v. voce), <i>artha</i> e kāma , cioè tra etica, utile e piacere, per giungere poi alla liberazione (moksha , v. voce) definitiva.
KARMA	Nella tradizione religiosa indiana e nelle religioni originarie dell'India, significa "atto, azione, compito"; sta ad indicare il principio di causa-effetto, per cui ogni azione provoca una reazione, vincolando l'anima al samsāra (v. voce), cioè al ciclo di morti e rinascite.
KĀŠĒR	Questa parola significa <i>puro, conveniente</i> . <i>Tērēfāh</i> indica un alimento o una bevanda proibita. <i>Nevalāh</i> indica un animale morto di morte naturale oppure ucciso in modo non rituale e quindi impuro ed inadatto per il consumo. L'alimentazione riveste un ruolo importante nella vita quotidiana del giudeo religioso. Alcuni pasti hanno un carattere rituale, come i tre pasti sabbatici. Sottomettendosi alle leggi alimentari, l'uomo si sottomette a YHWH. Mangiare, la vigilia del <i>kippūr</i> , è un atto altrettanto importante che digiunare il giorno del <i>kippūr</i> . Le proibizioni in fatto di alimentazione si trovano nel Deuteronomio e nel Levitico. Sono <i>kāšēr</i> i vegetali e la frutta; i ruminanti con gli zoccoli bipartiti; i pesci dotati pinne e squame; i gallinacci e gli uccelli che si nutrono di grano. Carni e prodotti caseari non devono cuocere insieme. Inoltre, l'uso degli utensili d cucina, le stoviglie usate, obbediscono a norme ben precise. Anche le condizioni di abbattimento degli animali sono strettamente regolamentate. Queste leggi tendono a fare dei giudei un popolo particolare, consapevole di suoi doveri.
KERIGMA	Letteralmente significa <i>annuncio</i> . Si definisce così il primo annuncio della fede, l'annuncio di quel nucleo di contenuto essenziale, perché una persona possa dirsi cristiana: Gesù di nazareth è il Messia ed è morto e risorto per la nostra salvezza. Una volta che questo contenuto è stato accettato, colui che vuol diventare cristiano approfondirà con la catechesi (v. voce) questo contenuto essenziale.
KETUBBAH	E' il contratto di matrimonio che nel rito ebraico lo sposo porge alla sposa. Dalla radice ebraica <i>ktb=scrivere</i> , il contratto viene redatto secondo un testo fondamentale, fissato in modo normativo fin dall'antichità. Nel tardo medioevo e in età moderna, le <i>ketubbot</i> (plur.) vengono spesso abbellite con pregevoli miniature. Al testo base della <i>ketubbah</i> viene aggiunto - oggi solo per lo più a livello simbolico - l'indennizzo spettante alla moglie in caso di divorzio e la <i>nedunjah</i> ("dote"), la cui amministrazione e il cui usufrutto spettano al marito.
KOAN	Termine tecnico del buddhismo zen (v. voce); indica una parola o frase priva di senso, che non può essere "risolta" dall'intelletto, ma che ne trattiene l'attenzione, mentre una facoltà superiore prende il suo posto. Viene usato come esercizio per infrangere i limiti del pensiero e sviluppare l'intuizione, in vista del satori (v. voce) o illuminazione.
KOINÉ	E' il greco comune, cioè la lingua internazionale del Medio Oriente e dei paesi mediterranei dell'epoca romana, con cui sono stati scritti i libri del N.T. cristiano e alcuni libri dell'A.T, detti deuterocanonici (v. voce). Non è il greco classico, ma una lingua semplificata, che ha conservato alcune costruzioni di stampo semitico.
KRISHNA	Per l'induismo, è l'ottava avatāra (v. voce) del Dio Vishnu, e il suo culto è molto popolare in tutta l'India. E' considerato il dio dell'amore, della danza e della musica; infatti è sempre raffigurato tra le pastorelle (la cui preferita è Radha), mentre suona il flauto e danza.
LAICO/LAICITÀ	Dal greco <i>laikòs=uno del popolo</i> . Il termine ha assunto molteplici significati, tra cui quello di persona che non fa parte del clero. Più spesso, "laico" indica una persona "aconfessionale", cioè slegata da un qualsiasi riferimento religioso, ed è usato anche come equivalente di "agnostico" o "ateo". Nel cristianesimo, si intende invece colui che non ha ricevuto nessun mandato specifico, non ha scelto una vita sacerdotale, ma vuole vivere semplicemente adempiendo alla chiamata del proprio battesimo.
LIBERO ARBITRIO	Espressione che, nel linguaggio teologico cristiano, da Sant'Agostino in poi, designa la libertà di scelta dell'essere umano. Nella prospettiva cristiana, il problema è come conciliare il libero arbitrio della creatura con l'onnipotenza del creatore, oltre che con dottrine come quella della predestinazione e della grazia. Queste problematiche furono particolarmente sentite durante il periodo della Riforma protestante, ma sono ancora oggi vive e attuali.

LINGAM	E' una pietra cilindrica, a forma fallica, venerata nell'induismo come simbolo di Shiva; rappresenta la creazione e la fecondità.
LITURGIA/LITURGICO	Il termine deriva dalla radice greca <i>lheit</i> (da <i>laòj=popolo</i>) e dal termine <i>œrgon=opera, lavoro</i> , e il suo senso originario significa "opera a favore del popolo", indicando alcuni servizi resi alla collettività (preparazione delle feste e giochi, ecc.); in un secondo tempo il termine è stato applicato sia in campo religioso che profano. Nel cristianesimo, possiamo definire la liturgia come il "culto della Chiesa", intendendo ogni rito o atto culturale stabilito ufficialmente da una Chiesa o da un gruppo religioso. Nel cristianesimo ortodosso, con il termine "liturgia" si intende soprattutto l'Eucaristia.
LÒGOS	Termine greco, legato alla teologia cristiana. Quando si incontra nel N.T., viene solitamente tradotto con "Parola" o "Verbo" (Parola di Dio), Nel Prologo al vangelo di Giovanni, Gesù è chiamato <i>Lògos</i> , "il Verbo che si fa carne" (Gv 1,14).
MADHI	Per l'islam sciita, è la guida, il discendente della famiglia del profeta Muhannad, che verrà alla fine dei tempi per portare giustizia sulla terra. Presso alcuni gruppi della suddivisione sciita, questa attesa del <i>madhi</i> è molto forte.
MAGIA	Parole e pratiche che pretendono di scoprire e padroneggiare forze occulte, per determinare automaticamente un effetto buono (<i>magia bianca</i>) o malefico (<i>magia nera</i>) sulla natura o sulle persone.
MAHĀBHĀRATA	E' il grande poema epico indiano, che contiene al suo interno la <i>Bhagavadgītā</i> , uno dei testi sacri più conosciuti dell'umanità.
MAHĀYĀNA	E' la scuola del Grande (<i>mahā</i>) Veicolo (<i>yāna</i>) del buddhismo, detta anche scuola settentrionale perché abbraccia il Tibet, la Mongolia, la Cina, la Corea, il Giappone. Il Mahāyāna si è gradualmente evoluto dall'insegnamento primitivo; oggi rappresentato dal buddhismo Theravāda (v. voce) o Hināyāna.
MANDALA	Rappresentazione grafica molto complessa, ottenuta dall'intersezione e opposizione di cerchi e quadrati che simboleggiano l'universo, usato soprattutto nel buddhismo tantrico come supporto e oggetto di meditazione e comunicazione con il cosmo. Di solito, appare sulle <i>than-ka</i> (pittura su stoffa a carattere religioso), ma è formato anche con la sabbia e in altri modi.
MANTRA	E' una formula sacra tipica delle religioni orientali, a cui sono spesso attribuite proprietà magiche e che viene recitata numerose volte. Può essere scritta su un pezzo di carta e collocata in una "ruota della preghiera". Il mantra più conosciuto è l' <i>OM</i> , che echeggia le lettere a, u, m.
MARTIRE	E' chiamata così quella persona che ha sacrificato la vita, o è stata uccisa, per la fede. In realtà, il termine significa testimone (v. voce).
MASOCHISMO	In sessuologia sta ad indicare una pendenza perversa di chi trova piacere nell'essere maltrattato; per estensione, dunque, indica chi si compiace nel subire maltrattamenti o nella ricercare la sofferenza e pure nel farsi compatire.
MASORETA/MASORETICO	Da <i>masar=trasmettere</i> . I masoreti sono dei rabbini che nei secoli VII-X d.C. hanno elaborato un'importante edizione del testo ebraico della Bibbia ("Testo masoretico"), aggiungendo ai testi le vocali, per permettere una lettura facilitata e concorde nel mondo ebraico. I masoreti babilonesi ponevano la notazione delle vocali al di sopra delle lettere, mentre quelli di Tiberiade le ponevano al di sotto. Alla fine ha prevalso questo sistema.
MAZDEI	Altro nome utilizzato per indicare i seguaci dell'antica religione di Zarathustra o Zoroastro; deriva dal nome del dio Ahūra Mazda.
MEMORIA	Questa parola è ovvia nel suo significato fondamentale, ma il "fare memoria" è diventato un elemento caratteristico della tradizione ebraico-cristiana. Non si tratta soltanto di ricordare un evento passato, cosa importante e necessaria, ma, soprattutto per alcuni momenti fondamentali della storia del popolo di Israele, nasce l'idea che, nel ricordare questi eventi, si configuri la possibilità di <i>riviverli</i> . La parola più giusta per questo è <i>memoriale</i> . E' il caso della Pasqua, in cui tutti gli ebrei della storia dicono: "Noi siamo stati prigionieri in Egitto", è il caso, inoltre, dell'Eucaristia nella fede cristiana: "Celebrando il memoriale...".

MESSIA/MESSIANICITA'	<p>Se la storia che il popolo di Israele ha vissuto è stata una storia in cui YHWH ha lasciato le sue tracce e in cui è intervenuto in vari modi, allora, nonostante le infedeltà del popolo e oltre le difficoltà del momento presente, c'è sempre la speranza: "Dio interverrà per noi e ci porterà la pace". Dalla predicazione profetica nasce la speranza di una salvezza definitiva: il Signore manderà il suo eletto, il suo consacrato.</p> <p>Dall'ebraico <i>Mashiah</i>=unto, consacrato; in greco <i>christòs</i>= CRISTO (v. voce). Il popolo di Israele attendeva un "unto", un consacrato del Signore, che avrebbe adempiuto le promesse fatte a Davide. La comunità cristiana primitiva ha riconosciuto in Gesù di Nazareth il <i>Christòs=l'Unto</i> , cioè il Messia atteso.</p>
MESSIANISMO	<p>In senso generale, insieme di aspettative, attese, speranze proiettate verso il futuro, in attesa di un messia (v. voce). Diversi nuovi movimenti religiosi sono definiti messianici, perché proiettano le attese dei loro fedeli in un tempo finale, in cui verrà restaurato l'ordine e sarà riportata la pace e l'armonia sulla terra.</p>
METAFISICA	<p>Letteralmente: "<i>libri successivi a quelli della Fisica</i>", con riferimento all'ordine dato ai libri di Aristotele dai suoi discepoli. Sono i libri che riguardano la Filosofia prima e Teologia, che, secondo Aristotele, è la scienza in assoluto (le altre due sono la Fisica, o Filosofia seconda, e la Matematica). Si interessa di due campi: l'essere in quanto essere e il soprasensibile, cioè tutto ciò che non è materiale, ma spirituale e assoluto.</p>
MEZZALUNA FERTILE	<p>Zona geografica che unisce il Golfo Persico (Mesopotamia) all'Egitto, con le vallate dei fiumi Tigri ed Eufrate, fino alla vallata fertile del Nilo. Culla di grandi civiltà e religioni, al suo centro si trova la terra di Israele. E' chiamata così per la particolare forma geografica, per la fertilità del suo terreno e per le importanti culture che vi ebbero origine.</p>
MIDRASH	<p>Il Midrash (=ricerca) è un tipico commento ebraico del testo biblico, teso a cercare di capire ciò che nel testo sembra mancare, ma che deve necessariamente diventare esplicito per la comprensione della volontà di Dio.</p>
MILLENARISMO	<p>Dottrina secondo la quale il compimento dell'anno Mille avrebbe coinciso con la fine del mondo. Nato all'interno del mondo cristiano, sta ad indicare tutte quelle nuove religioni e movimenti proiettati più nel futuro che ne presente (v. voce messianismo), in attesa dell'avvento di un regno di giustizia e di pace.</p>
MINIATURA	<p>Nei manoscritti, soprattutto in epoca medievale, non ci si limitava a copiare il testo, ma per abbellire un'opera, spesso dedicata alla liturgia e alla preghiera, si usava ornarlo con interventi pittorici, a partire spesso dalle lettere maiuscole iniziali, le lettere capitali, fino a coprire tutti i margini del testo con disegni, piccoli ma preziosi. In questi disegni, spesso, si comunica una visione della vita e, magari, anche una teologia. Nel Medioevo, anche per questo, i miniatori godevano anche di una fama elevata.</p>
MINYAN	<p>E' il numero minimo di 10 maschi ebrei che abbiano compiuto la maggiore età religiosa, necessario per la preghiera pubblica. A partire dai 13 anni, dopo la cerimonia del <i>bar mitzvah</i>, il ragazzo ebreo diventa adulto e partecipa ai doveri e diritti della comunità ebraica.</p>
MISTERO	<p>Dal greco <i>mysterion</i>, il termine rimanda all'idea di segreto o di realtà tenuta nascosta, ma indica anche una realtà inspiegabile. Nell'ellenismo pagano, i misteri indicavano le pratiche sacre e le cerimonie religiose che accompagnavano il culto pubblico e alle quali erano ammessi soltanto gli iniziati. Nel cristianesimo, il mistero rinvia alla vita di Dio e alla sua rivelazione attraverso Cristo. Il fatto che tutto questo non possa essere esaurito da una spiegazione razionale è secondario, ma reso inevitabile dal fatto che l'opera di Dio va oltre le possibilità umane.</p>
MISTICA/MISTICISMO	<p>In senso generale, è ogni esperienza del divino da parte dell'uomo, fatta in modo intuitivo e abbandonando la riflessione filosofica o razionale. E' un fenomeno presente in tutte le grandi religioni.</p>
MITO	<p>Con questo termine si intende non un racconto di pura fantasia, ma un modo intuitivo per esprimere una realtà profonda, invisibile o trascendente (v. voce). Non esprime semplicemente qualcosa non è storico, ma piuttosto un evento che supera la cronologia storica, per comunicare valori universali per l'umanità.</p>

MITRA	Divinità dell'antica religione di Zarathustra, accolto come dio della guerra dai romani, che lo raffiguravano su un carro tirato da cavalli, armato di lance, fecce e clava. Tracce del culto di Mitra sono rimaste in tutte le religioni dove sono passati i soldati romani. Tale culto avveniva per lo più in grotte buie, e alcune cerimonie ricordano quelle cristiane, come il battesimo con l'acqua, il pasto comune (comunione del pane e dell'acqua), le preghiere per intercedere presso le divinità, perché dopo la morte i corpo potessero salire in cielo. Il culto di Mitra era talmente importante nell'impero romano che il primo giorno della settimana (la domenica dei cristiani) era a lui consacrato, come anche il 25 dicembre (divenuto poi il Natale cristiano) era la festa del Sole, di cui Mitra era il compagno.
MITZVÒT	Sono i precetti ebraici, i 613 comandamenti che riguardano ogni aspetto della vita quotidiana, dalla legge civile all'igiene personale, all'assunzione del cibo.
MOKSHA	E' la liberazione finale dal ciclo delle rinascite, grazie all'unione con il Brahmān. E' la salvezza secondo l'induismo.
MONACO	Dal greco <i>monos=uno solo</i> e <i>oichia=casa</i> . Indica quella persona che, allontanandosi dagli interessi mondani, cerca di vivere la propria fede in solitudine e preghiera.
MONOLATRIA	Indica la fede in un solo Dio, che però non è considerato Dio. Si parla di monolatria quando un popolo rende culto (v. voce) a una sola divinità, ritenuta più forte e potente degli dèi degli altri popoli. Da non confondere con monoteismo (v. voce).
MONOTEISMO	E' la dottrina, così denominata nel XVII secolo, secondo la quale si esprime la convinzione profonda dell'esistenza di un solo e unico Dio supremo, assoluto, infinito e personale, distinto dal mondo, ma che sostiene e compenetra tutta la realtà.. Il monoteismo è proprio delle grandi religioni di derivazione biblica: l'ebraismo, il cristianesimo e l'islam.
MORALE	Insieme delle norme di condotta pubblica e privata che, secondo la propria volontà, una persona o un gruppo di persone scelgono e seguono nella vita. Si distingue in <i>morale laica</i> (priva di riferimenti religiosi) e <i>morale religiosa</i> .
MOSCHEA	Per i musulmani è il <i>luogo dove ci si prostra</i> (<i>masjid</i> in arabo), cioè un edificio dedicato al culto pubblico, ma anche dove ci si incontra. Consiste in un cortile esterno per le abluzioni rituali e in una vasta area interna, priva di suppellettili, dove i fedeli si prostrano in adorazione o si siedono. Abitualmente vi si tiene un solenne servizio religioso ogni venerdì, tra mezzogiorno e le tre pomeridiane. Gli elementi caratterizzanti sono il <i>mihṛāb</i> , una nicchia ricavata nel muro che indica la direzione de La Mecca (<i>qibla</i>), dal quale l' imām (v. voce) si rivolge ai fedeli. Altro elemento importante, ma non essenziale, di una moschea è il <i>minareto</i> , da cui il <i>muezzin</i> chiama alla preghiera.
MUFTI'	Giurista che esprime pareri legali, consiglia i fedeli ed emette la fatwa (v. voce).
MULLAH	Forma persiana di una parola araba che significa "maestro" o "studioso"; è un esponente autorevole dell'islam.
MUSULMANO	In arabo <i>muslimun</i> , plurale <i>muslim=colui che rimette (la propria anima a Dio)</i> , che si abbandona (o si sottomette) alla volontà di Dio.
NATURA (UMANA E DIVINA)	Si riferisce alle dispute teologiche scaturite in seguito alle eresie (v. voce) cristologiche e trinitarie nei primi secoli del cristianesimo. Letteralmente, "natura" significa: a) comparsa, divenire, essere generato (dal latino <i>nasci</i>); b) ciò che è nato e diventato. Il cristianesimo crede nella doppia natura umana e divina di Cristo (v. voce) riunita in un'unica persona, così come affermato dal Concilio di Nicea (325), in contrapposizione al nestorianesimo (v. voce).
NESTORIANESIMO/NESTORIO	Eresia cristiana. Nel V secolo d.C., Nestorio (morto nel 451), patriarca di Costantinopoli, sosteneva che in Cristo <i>vi sono due nature e due persone: una umana e una divina</i> , in contrasto con la dottrina del Concilio di Nicea (325) che – come affermano ancora oggi la maggioranza delle Chiese cristiane – ribadiva la natura (v. voce) umana e divina di Cristo in un'unica persona. La dottrina nestoriana, benché condannata (431), continuò a fiorire in Persia e si diffuse anche in Oriente. Oggi sopravvivono solo pochi gruppi di nestoriani.

NICHERIM	Riformatore buddhista giapponese (1222-1282), ai cui insegnamenti si ispirano alcune nuove sette (v. voce) buddhiste contemporanee.
NICHILISMO	Dal latino <i>nihil, nulla</i> . Il nichilismo (o volontà del nulla) è un orientamento filosofico che nega l'esistenza di valori e di realtà comunemente ammessi. Il termine indica anche la perdita dei valori tradizionali cristiani nel mondo moderno.
NIRVĀNA	Termine sanscrito (<i>nibbana</i> in lingua pali) che indica la meta suprema del buddhismo; significa "spegnersi, uscire", cioè essere fuori dalla sofferenza e dal ciclo delle rinascite. E' uno stato raggiungibile anche in questa vita attraverso l' <i>ottuplice sentiero</i> indicato dal Buddha.
NOVISSIMI	E' il superlativo latino di <i>novus</i> e sta ad indicare le verità ultime, davanti alle quali si trova il cristiano: morte, giudizio, inferno, paradiso (v. voci). La riflessione teologica su questi temi è detta escatologia (v. voce).
NOVIZIATO	Periodo di prova per chi aspira a diventare monaco o a compiere la professione religiosa. E' presente nel cristianesimo, ma anche nel buddhismo.
ORTODOSSIA/ ORTODOSSO	Termine dai molteplici significati. Si parla, ad esempio, di "scuola o principi ortodossi", cioè che aderiscono strettamente ai principi professati; altrimenti si dice "non ortodossi" o eterodossi (v. voce). Nel cristianesimo, le "Chiese ortodosse" sono quelle orientali dopo il grande scisma (v. voce) del 1054. I cristiano-ortodossi vivono soprattutto nell'Europa orientale, negli Stati balcanici e in Russia.
PADRI DELLA CHIESA	On questa denominazione si intende indicare l'insieme degli scrittori che, nella Chiesa primitiva, hanno meditato e riflettuto sul senso e il significato della fede, cercando di esprimerla con il linguaggio del proprio tempo, ma con la volontà di farla diventare anche un sistema di pensiero da trasmettere alle generazioni successive. Questo insieme di intellettuali non forma però un gruppo omogeneo e, al suo interno, possiamo trovare sia scrittori che elaboravano la loro opera durante le persecuzioni, sia coloro che hanno lavorato in pace e con l'appoggio della comunità tutta, ma soprattutto autori sia di lingua e cultura greca sia di lingua e cultura latina.
PAGANESIMO/ PAGANO	Dal latino <i>pagus=villaggio</i> ; "pagani" erano coloro che abitavano non in città, cioè i rustici. Il termine, introdotto alla fine del IV secolo in ambiente cristiano, indica coloro che non erano ancora cristiani. Sostituisce il termine <i>gentile</i> , che indica coloro che appartengono "alle genti".
PALI	Lingua sacra della tradizione buddhista. Adottata dal buddhismo Theravāda (v. voce) per la conservazione del messaggio del Buddha, quando per la prima volta fu messo in forma scritta a Ceylon, nel I secolo a.C.
PANTEISMO	Dal greco <i>pan= tutto</i> e <i>theòs= dio</i> ; letteralmente significa "tutto è dio/divino", sostenendo che la divinità coincide con tutto l'esistente, con l'intero universo o la natura. Il panteismo è una visione religiosa sostenuta da diversi filosofi e da varie correnti religiose, spesso di tradizione orientale.
PARABOLA	Dal greco <i>parabolè=paragone, similitudine</i> . Genere letterario che propone brevi racconti, generalmente presi dalla vita quotidiana, che servono ad attirare l'attenzione degli ascoltatori e ad aiutarli a capire messaggi religiosi e morali. Gesù, nella sua predicazione, fa un uso ampio di parabole, per parlare del regno di Dio che è giunto.
PARADISO	Il termine deriva dal persiano <i>pairidaeza</i> e indica, originariamente, un parco o un giardino. Nell'A.T. (Gen 2,8) ricorre sotto l'espressione <i>gan Eden</i> o "giardino in Eden " (v. voce). La tradizione cristiana chiama "paradiso" il luogo in cui Dio pose il primo uomo e la prima donna; ma è anche il luogo nell'aldilà, dove gli uomini possono godere, dopo una vita esemplare, della beatitudine senza fine, vivendo con Dio per sempre. Per distinguere i due luoghi, si aggiunge al termine l'aggettivo "terrestre": Adamo ed Eva vivevano in questo "paradiso".
PARINIRVĀNA	E' un termine proprio del buddhismo con cui si indica la cessazione dell'esistenza di un Buddha o di un maestro illuminato. Per antonomasia ci si riferisce a quello del Buddha Śākyamuni, avvenuta tradizionalmente nel 486 a.C. a Kuśin āgara.
PARUSIA	Termine greco che significa <i>presenza</i> . Nel N.T. indica la manifestazione di Cristo in gloria, la venuta del Signore Gesù sulla terra. Le prime comunità cristiane

	consideravano la <i>parusia</i> o seconda venuta di Gesù come imminente. Si veda la descrizione in Mt 24,27-31.
PASTORALE	Termine usato soprattutto nel cristianesimo per indicare la cura e l'attenzione da parte del sacerdote o di altri membri della gerarchia (v. voce) verso la comunità loro affidata. Deriva dal linguaggio metaforico, usato spesso nei vangeli: Gesù è il "buon Pastore" e i fedeli sono il gregge. Ugualmente, i capi della Chiesa sono i pastori, incaricati di accudire il gregge/popolo di Dio. Se si definisce qualcosa come "pastorale", si vuole indicare un'attenzione maggiore alla vita quotidiana della comunità piuttosto che ai grandi princ ^{ip} i dottrinali.
PENTATEUCO	<i>Pentateuco</i> (cinque astucci) sono i primi cinque libri della Bibbia, detti Torah (v. voce) in ebraico, e attribuiti a Mosè: Genesi, Esodo (v. voce), Levitico, Numeri, Deuteronomio.
PENTECOSTE	Periodo di cinquanta giorni dopo la Pasqua: nell'ebraismo, era la festa della mietitura; successivamente era diventata la festa della rinnovazione dell' alleanza (v. voce). Essendo lo Spirito Santo (v. voce) disceso sugli apostoli in quel giorno, nel cristianesimo la Pentecoste è passata a celebrare la nascita della Chiesa.
PESAH	La pasqua. Essa rievoca, presso gli ebrei, la liberazione dalla schiavitù del faraone e il ritorno verso la terra promessa ad Abramo. Prefigura la liberazione da tutte le alienazioni che caratterizzerà l'era messianica. Nei giorni che precedono la festa, la casa viene pulita totalmente. Seguendo la prescrizione biblica (Es 12,15), si elimina la polvere e ogni traccia o briciola di alimenti che potrebbero fermentare. Attraverso la grande purificazione di pasqua si cerca di togliere dalla casa tutti i "fermenti" del male. Il sēder (v. voce) – il cerimoniale – della pasqua si svolge durante le veglie del 14 e del 15 del mese di Nisān. Vengono posti sulla tavola i pani azzimi, con le erbe amare, aceto, rafano, datteri e mele, un pezzo di agnello e un uovo cotto nella cenere – segno del lutto dopo la distruzione del tempio. Per questo pasto si usa il vasellame proprio della festa di pasqua. Il padre di famiglia legge il rituale pasquale, la <i>haggadā</i> , racconto dell'uscita dall'Egitto ed argomento di riflessione per una continua attualizzazione. Alcuni salmi e il Cantico dei Cantici fanno parte dei canti tradizionali. <i>Pesah</i> era la festa dekkā primavera connessa con la mietitura dell'orzo. Il grano verrà mietuto dopo la Pentecoste.
PLATONISMO	In senso stretto, il termine designa gli sviluppi della scuola fondata da Platone (427-347 a.C.); in senso più ampio, indica una serie di posizioni teoriche, derivate dalla dottrina platonica, che percorreranno tutta la storia della filosofia occidentale, come la forte distinzione tra mondo intelligibile e mondo sensibile e anche tra anima e corpo. Queste due distinzioni hanno pesato notevolmente negli sviluppi teologici del cristianesimo.
POLITEISMO	Letteralmente significa "più dèi"; è una forma di religione che ammette l'esistenza di più divinità. Si oppone al monoteismo (v. voce) e si distingue dall' enoteismo (v. voce), che, pur ammettendo più dèi, ne fa oggetto di culto soltanto uno.
PREDESTINAZIONE	Termine usato soprattutto nella teologia (v. voce) cristiana per indicare la decisione con cui Dio dall'eternità ordina gli eletti alla salvezza. Il concetto fu approfondito da Sant'Agostino in polemica con Pelagio (inizio del V sec.); quest'ultimo sosteneva che, in conseguenza del peccato originale, l'umanità è destinata alla dannazione e solo pochi eletti si salvano. Il concetto di predestinazione, in contrapposizione con quello di libero arbitrio (v. voce) e della volontà salvifica di Dio in Cristo, fu ripreso durante la Riforma luterana, soprattutto da Calvino (1509-1564) e poi da Giansenio (1585-1638). Questa problematica è comunque presente anche nell'ebraismo, nel buddhismo primitivo e nell'islam.
PRESCIENZA	E' uno degli attributi di Dio secondo le tre religioni monoteiste del Mediterraneo: Dio ha la conoscenza innata di tutto, sa già tutto dall'eternità.
PROFETA/I	Termine che traduce l'ebraico <i>nabi</i> e proviene dal greco formato dal verbo <i>femi</i> = parlare e dalla preposizione <i>pro</i> =davanti. Nella Bibbia il vocabolo indica un uomo, inviato da Dio, che parla "davanti" al popolo, "in nome" di Dio e talora "prima" degli eventi, sapendoli intuire. Il profetismo è stato uno dei più alti movimenti religiosi e letterari dell'A.T. Gesù stesso si è spesso collocato nella linea del messaggio profetico.

PROSELITISMO/ PROSELITI	“Proseliti” sono coloro che hanno abbracciato da poco tempo una religione o dottrina; il termine “proselitismo” indica la volontà di fare proseliti, cioè il tentativo di convertire gli altri alla propria fede, mettendo impegno e tempo in quest’opera.
PROTESTANTI/ PROTESTANTESIMO	Il nome ha un valore storico e si rifà alla “protesta” elevata nel 1529 dai principi e dalle città aderenti alla Riforma luterana. Coniato dagli avversari, questo nome si diffuse rapidamente. Un sinonimo è il termine <i>riformati</i> ; diffuso è anche quello di <i>evangelici</i> , che, a seconda dall’organizzazione ecclesiale scelta, si distinguono in <i>episcopali, presbiteriani, congregazionalisti</i> .
PUJA	(= <i>riverenza, adorazione</i>): termine usato soprattutto nell’induismo per indicare il culto, l’osservanza dei riti e delle cerimonie previste dalla pratica religiosa del proprio gruppo di appartenenza. Indica un gesto di adorazione di rispetto.
PURĪM	Commemora la storia riferita dal libro di Ester, che viene letto integralmente, sera e mattina, nel rotolo tradizionale. La gioia che viene raccontata ricorda i miracoli che hanno consentito la sopravvivenza del popolo giudaico, nonostante le minacce gravate sulla sua sopravvivenza. Dal momento che la gioia religiosa è altruista, <i>Purim</i> si concretizza nello scambio di doni e nella distribuzione di elemosine.
PURITANESIMO/ PURITANI	Movimento sorto nell’ambito del protestantesimo (v. voce) calvinista inglese durante il XVI secolo d.C. Scopo del movimento era di purificare la Chiesa anglicana da ogni compromesso con il cattolicesimo. L’appellativo di “puritani” venne attribuito ai ministri della Chiesa anglicana che condividevano tale visione. Per estensione, il termine indica oggi un atteggiamento rigorista nei confronti della società, in particolare della morale.
QUACCHERI	Sono una frangia del puritanesimo (v. voce) protestante, di orientamento mistico (v. voce). Il nome, che deriva dal verbo inglese <i>to quack=tremare</i> , fu dato ai membri della <i>Society of Friends</i> fondata da George Fox negli anni 1660-1670, a causa del tremore che seguiva i loro momenti mistici.
QUMRAN	Situato presso il Mar Morto, è il luogo di importanti scoperte archeologiche, avvenute in modo del tutto casuale nel 1947. Nelle grotte di Qumran (undici) sono stati scoperti non solo manoscritti di testi biblici e apocalittici già noti, ma anche opere originali, redatte probabilmente da una comunità ebraica che risiedeva in quel luogo. I manoscritti dei testi biblici costituiscono la documentazione più antica a disposizione degli studiosi. Sulla sorte degli essen (v. voce) si sa poco: alcuni si rifugiarono a Masada, dove portarono parte dei loro rotoli e morirono con gli altri difensori della fortezza nel 74 d.C.
RABBI	In ebraico, la parola <i>rav</i> o <i>rabbi</i> significa “maestro”. Questo termine veniva usato per indicare i maestri della Torah (v. voce), in particolare tra i farisei, che avevano gruppi di allievi a cui comunicavano le loro interpretazioni. Questo ha fatto nascere scuole di pensiero, anche contrapposte. Le loro discussioni però avvenivano a livello orale e venivano tramandate a memoria. Dopo la catastrofe del 70 d.C., sopravvisse solo l’ebraismo farisaico e, nella situazione di pericolo, tutte le discussioni vengono messe per iscritto. Nasce così il Talmud (v. voce), su cui si fonderà tutto l’ebraismo successivo, detto perciò ebraismo <i>rabbिनico</i> .
RAMADAN	Il termine, che in origine significa <i>grande caldo</i> (probabilmente, quando venne adottato, coincideva con la piena estate), corrisponde al nono mese del calendario musulmano; è il mese sacro per eccellenza perché, secondo il Corano (v. voce), 2,185,, il libro sacro è stato rivelato al Profeta proprio durante questo mese. Le sure (v. voce) medinesi prescrivono il digiuno (Corano 2,187) dal sorgere del sole al tramonto, per tutto il mese di <i>Ramadan</i> . Lo scopo è quello di dominare se stessi e di purificarsi. Il digiuno è obbligatorio per tutte le persone sane.
REDENZIONE	Nella teologia (v. voce) cristiana è l’opera di salvezza compiuta da Dio attraverso Cristo (v. voce). Dio ha redento l’umanità sacrificando suo Figlio in croce per la remissione dei peccati e la salvezza di tutti gli uomini. La Chiesa continua a testimoniare nel mondo, soprattutto attraverso l’Eucaristia, l’opera redentrice del Cristo.
REGNO DI DIO	È l’espressione centrale della predicazione di Gesù e indica il progetto per una nuova umanità, nel segno della giustizia e della fratellanza. Il progetto, proposto da Dio e inaugurato da Gesù, è già in costruzione e richiede la collaborazione di ogni persona di buona volontà, tuttavia la piena realizzazione del Regno di Dio

	non avverrà su questa terra ma nel regno escatologico (v.voce).
RELATIVISMO	<p>Dottrina che si oppone al dogmatismo (v. voce) e relativizza ogni conoscenza. E' una dottrina filosofica che risale ai sofisti. Sostiene la "relatività" della conoscenza umana. Per i sofisti non esiste una verità assoluta valida per tutti. La conoscenza è sempre condizionata dal singolo individuo che percepisce e pensa; non esistono criteri universali e oggettivi. La misura del giusto e del bene non è l'individuo singolo, ma l'intera comunità cui egli appartiene. Giusto sarà ciò che appare tale alla maggioranza, ciò che giova alla città e ottiene il consenso più ampio possibile dei cittadini.</p> <p>Per quanto riguarda le religioni, afferma infatti che non c'è una dottrina o esperienza religiosa più "vera" o migliore di un'altra; tutte le religioni sono ugualmente valide e vere, senza alcuna possibilità di confronto o comparazione. Questo ragionamento non è rispettoso delle varie religioni, ma nasconde un modo superficiale di avvicinarsi ad esse e appiattisce le varie diversità, che sono comunque una ricchezza; inoltre, non favorisce quella capacità critica che aiuta a distinguere, guardando anche ai frutti che producono le varie idee e dottrine nel mondo e nelle comunità.</p>
RIFORMA CAROLINGIA	E' il nome dato dagli storici alla rinascita che seguì alla presa del potere da parte di Carlo Magno. Questo termine in realtà indica anche cambiamenti successivi alla sua morte, che riguardano aspetti molto vari, dalla riforma amministrativa alla riforma della Chiesa e alla rinascita della cultura e delle arti.
RIVELAZIONE/ RIVELATO	Letteralmente significa: <i>togliere il velo</i> . E' l'atto con cui una divinità manifesta qualcosa agli uomini. Il momento essenziale della rivelazione è l'automanifestarsi di Dio. In questo senso si parla di rivelazione in numerose religioni: induismo, parsismo, ebraismo, cristianesimo, islam. Secondo la teologia (v. voce) cristiana, Dio si era già manifestato presso il popolo ebraico molte volte e in diversi modi; per ultimo si è rivelato in Cristo (v. voce) [Ebrei 1,1-2].
RITA	E' l' <i>ordine naturale delle cose</i> secondo l'antica religiosità vedica dell'India. Grazie a questo ordine, di cui è custode il dio Varuna, e alle forze che agiscono dall'interno, la vita SI CONSERVA. Ogni atto contrario al <i>rita</i> è un delitto rituale che occorre espiare.
ROTOLO DI QUMRAN	Nel 1947, sul Mar Morto, un beduino, inseguendo una pecora, si introdusse in una grotta e vi scoprì una serie di anfore contenenti la biblioteca di un gruppo che, lì vicino, aveva dato vita ad una comunità di puri, dediti alla meditazione e alla preghiera: gli <i>esseni</i> . Dopo questo ritrovamento, furono scoperte altre dieci grotte, più o meno ricche di rotoli di papiro, che hanno migliorato la conoscenza delle comunità essene.
SABATO/ŠABĀT	<p>La nomenclatura biblica delle feste giudaiche "sante convocazioni", incomincia con la menzione del <i>šabāt</i> settimanale (Lv 23). Commemorazione della fine della creazione e commemorazione della liberazione dalla schiavitù d'Egitto, il <i>šabāt</i> si esprime nell'astensione da ogni attività lavorativa. Liberato dalle incombenze e dalle preoccupazioni abituali, lo spirito è disponibile per sperimentare la soddisfazione nell'essere, quasi in una prefigurazione dell'armonia messianica. Il <i>šabāt</i> incomincia fin dal venerdì sera. Si accoglie il <i>šabāt</i> in casa accendendo delle candele. Dopo la recita delle preghiere rituali, la famiglia si riunisce per pasto che inizia con la benedizione sul vino sui pani rituali, che indicano simbolicamente la manna degli ebrei nel deserto. Nel giorno di sabato, l'ufficio abituale celebrato nella sinagoga si arricchisce di altri salmi a gloria di YHWH. Si svolge solennemente la <i>Tōrāh</i>. Viene letta la <i>Haftarāh</i> ricavata dai libri profetici. Infine, dopo la preghiera di <i>Mūssāf</i>, che commemora i sacrifici supplementari offerti nel tempio il giorno di fesra, ci si ritira. Poi la famiglia si riunisce di nuovo per il secondo pasto sabbatico. Si prega, si riflette fino al momento del terzo ed ultimo pasto rituale che concluda il <i>šabāt</i> durante la notte. Ci si congeda allora dal <i>šabāt</i> benedicendo una coppa di vino, odorando degli aromi. Si sono riaccese le candele per lodare il Signore, "splendore delle tenebre". La vita normale riprende il suo corso.</p> <p>La domenica è per i cristiani "l'ottavo giorno" e sostituisce il Sabato ebraico. Presso i buddhisti, il sabato è giorno del culto, anche se non è obbligatorio.</p>
SABEA	Religione di un'antica popolazione semitica, ricordata nella Bibbia con la regina di Saba e nominata come "popolo lontano". Dai reperti archeologici risulta che occupasse la parte sudoccidentale dell'Arabia, corrispondente all'attuale Yemen. Un territorio fertile e favorevole al commercio, soprattutto di oro e pietre preziose, che ne ha favorito la leggenda. Della religione saba si conosce poco.

SACRAMENTO	Traduce il termine greco <i>mysterion</i> = <i>mistero</i> ; la parola latina corrispondente contiene i due significati di <i>segreto</i> e di <i>sacro</i> . I sacramenti cristiani
SACRO	Deriva probabilmente dalla radice semitica <i>sak</i> = <i>ciò da cui si deve stare lontani</i> , perché appartiene alla divinità. In ebraico, il termine "sacro" ha il significato di "separato". Lo <i>spazio sacro</i> è un angolo abitabile dall'uomo che viene destinato alla pratica religiosa o il luogo dove si manifesta (ierofania , v. voce) il sacro. Le <i>persone sacre</i> sono individui che hanno un particolare rapporto con la divinità o vengono scelti per curare il rapporto tra il mondo e la divinità.
SACRO ROMANO IMPERO	Carlo Magno fu eletto imperatore da papa Leone III nella notte di Natale dell'anno 800. L'intensione di Carlo Magno e la conseguente causa del nome era di ripristinare la potenza dell'impero romano, unendo ad esso la fede cristiana come fondamento non solo della vita della gente, ma anche dell'ordine politico e della serenità economica che desiderava per il territorio da lui amministrato.
SAMARITANO	Quando il Regno di Israele o del Nord, con capitale Samaria, fu conquistato dagli assiri nel 721 a.C., una piccola parte di israeliti non fu deportata e si mescolò ad altre popolazioni introdotte dagli occupanti. Da questo gruppo promiscuo ebbero origine i samaritani, disprezzati dagli ebrei del tempo di Gesù per la loro origine spuria, perché accettavano solo i cinque libri della Legge (<i>Torah</i>) e perché avevano costruito il proprio santuario sul monte Garizim.
SAMSĀRA	Il termine deriva dall'induismo e indica il ciclo continuo di esistenze, la prene trasmigrazione. Secondo questa credenza, comune all'induismo, al jainismo e al buddhismo, la vita è condizionata dal karma (= azione, v. voce), la legge della ricompensa che premia o castiga le azioni di ciascun essere vivente. Ma secondo la dottrina delle religioni orientali, che concepiscono la vita come un ciclo continuo di nascite e rinascite, l'essere umano può sempre liberarsi dalla morsa del <i>samsāra</i> .
SANSKRITO	Lingua indoariana antica, legata all'invasione degli arii e poi diventata la lingua dominante della cultura e della religione indù.
SATORI	Riguarda il buddhismo zen (v. voce) e descrive uno stato coscienza che può variare da un lampo di consapevolezza intuitiva fino al nirvāna . E' l'inizio e non la fine del vero addestramento zen.
ŠĀVU'ŌT	E' la festa di Pentecoste ebraica o festa delle settimane. Cade sette settimane dopo <i>Pesah</i> e commemora la rivelazione del Sinai, nel corso della quale YHWH ha donato la sua Legge, la <i>Tōrāh</i> , pegno dell'Alleanza contratta in una specie di matrimonio mistico con il suo popolo Israele. <i>Šāvu'ōt</i> era anche la festa delle messi; per questo le case e le sinagoghe vengono ornate con piante e fiori. La celebrazione di <i>Šāvu'ōt</i> comprende una notte di veglia e di studio, quale espressione della volontà di conoscere i contenuti della tradizione rivelata.
SCIAMANO/ SCIAMANESIMO	Lo "sciamano" è una persona ritenuta dotata di poteri straordinari, presso alcune popolazioni siberiane. Per estensione, con il termine "sciamanesimo" si intende un insieme di pratiche magico-religiose, esercitate da una sorta di mago-sacerdote in stato di <i>trance</i> . Lo sciamano sarebbe in grado di controllare e utilizzare energie extraumane, che mette però al servizio della comunità per guarire le persone, ritrovare oggetti, mettersi in contatto con l'aldilà.
SCISMA	Atto di ribellione per cui un gruppo di credenti si separa dal proprio gruppo o Chiesa, perché da questi ultimi ritenuto illegittimo, e si costituisce in comunità autonoma.
SEDER	E' il banchetto rituale ebraico per la festa di <i>Pesah</i> (Pasqua) con azzimi, erbe amare e altri cibi, durante il quale c'è la lettura dell' Haggadah (v. voce), il racconto della fuga dall'Egitto e la liberazione.
SEFARDITI	v. voce askenaziti .
SEMITI	Sono i discendenti di Sem, uno dei tre figli di Noè, ricordati da Gen 10, 21-32. Tra di essi gli aramei, gli assiri, i caldei (babilonesi), gli arabi e gli stessi ebrei. Parlavano lingue affini, dette "semitiche".
SETTA	Dal latino <i>secare</i> = <i>separare</i> ; di per sé, la parola non ha un significato negativo, anche se nella pratica si usa questo termine per indicare movimenti religiosi sospetti, accusati spesso di plagiare le persone e che vivono ai margini della legalità, non rispettando la libertà dell'individuo.

SETTANTA	Denominazione della prima versione greca dell'A.T. compiuta secondo la tradizione ebraica, da 72 dotti, 6 per ognuna delle 12 tribù d'Israele, che, riuniti nell'isola di Faro, in Egitto, avrebbero compiuto l'opera in 72 giorni. La traduzione fu conclusa nel 117 a.C. e fu condotta su un originale ebraico diverso e più antico rispetto a quello utilizzato dai masoreti (v. voce); ebbe grande diffusione e fu il testo su cui è basato tutto il N.T.
SHARĪ'A	Letteralmente: <i>pista per l'abbeverata</i> : è un insieme di regole, principi e valori che hanno peso normativo per l'islam; è il codice etico-religioso della vita individuale e collettiva islamica e si basa sul Corano (v. voce), sulla sunna (=tradizione, v. voce), sull' <i>igma'</i> (= consenso di tutta la comunità islamica), e sul <i>qiyas</i> (ragionamento analogico).
SHEKĪNAH	Nell'ebraismo indica la presenza di YHWH. <i>Hashem</i> (= "Suo Nome" o "il Signore") è l'appellativo per non chiamare Dio con il suo nome proprio biblico. La <i>Shekinah</i> è anche la manifestazione di YHWH attraverso una visione.
SHEOL	E' il regno dei morti dell'ebraismo. Il vocabolo è di origine incerta, ma nella Bibbia ebraica si parla dello <i>Sheol</i> come di un luogo sotterraneo dove sono riuniti i morti, silenziosi e privi di coscienza. E' un luogo poco attraente, ma i malvagi non vi subiscono alcun tormento. L' inferno (v. voce) compare solo nella letteratura apocalittica, dove si parla di vari scomparti dello <i>Sheol</i> , alcuni dei quali accolgono i giusti, altri i malvagi. Il luogo della punizione eterna viene invece indicato con il termine Geenna (v. voce).
SHEMAH	In Ebraico significa "Ascolta!": è l'antica preghiera e professione di fede dell'ebraismo. Si compone di tre passaggi biblici (Dt 6,4-9; 11,13-21; Nm 15,37-41). Agli uomini ebrei è richiesto di recitarla due volte al giorno (all'alba e al tramonto) e alle singole persone di recitarlo prima di addormentarsi e in punto di morte. Per migliaia di anni, lo <i>Shemah</i> è stata l'ultima parola sulle labbra dei martiri.
SHOAH	Parola ebraica che, letteralmente, significa "annientamento, distruzione", usata per indicare la distruzione del popolo ebraico ordinata da Hitler nella seconda metà del XX secolo. Gli ebrei la preferiscono al più noto termine "Olocausto".
SIMBOLO/CREDO	L'origine della parola "simbolo" viene dal greco <i>syn-ballo</i> . Dal significato originario di "mettere insieme" le due parti di un oggetto spezzato, passò poi a significare una raccolta di un insieme di cose, una collezione o un sommario. Il "Simbolo della fede" o "Credo" è quindi "la raccolta delle principali verità di fede" (CCC, n. 188). Tra i vari Simboli della fede, due occupano un posto speciale nella cristianità: da ricordare il <i>Simbolo degli Apostoli</i> (detto anche "romano", perché adottato dalla Chiesa di Roma) e il <i>Simbolo niceno-costantinopolitano</i> , frutto dei primi due concili ecumenici (325 e 381); è tuttora comune a tutte le grandi Chiese dell'Oriente e dell'Occidente.
SINAGOGA	Etimologicamente, significa "assemblea, riunione"; è un edificio adibito al culto e alle esigenze della comunità ebraica. Generalmente di pianta rettangolare, ha al suo interno un armadio contenente i rotoli della Bibbia e un pulpito, dal quale viene letta e commentata la Scrittura, anche da uno dei presenti. Vi si celebra il culto del giorno festivo (sabato , v. voce) e durante la settimana può essere usata come aula scolastica e centro sociale.
SINCRETISMO	Dal greco <i>synchrētismós=confederazione alla maniera cretese</i> (da <i>syn=insieme</i> e <i>Krēte=Creta</i>); fusione di vari aspetti dottrinali, storici e culturali provenienti da diverse religioni. Messa insieme in modo superficiale e acritico, conciliazione arbitraria di elementi inconciliabili.
SINOTTICO	Con l'aggettivo sinottico si intende descrivere quella caratteristica da cui sono accumulati i vangeli di Mc, Mt e Lc. Questi tre scritti mostrano infatti molto materiale comune e, spesso, medesime fonti. Al contrario, il vangelo di Gv presenta uno stile molto personale e quasi tutto il suo materiale narrativo è esclusivo. Il termine deriva dal greco e indica la possibilità di guardare abbracciare questi tre testi con un unico sguardo. Questo è vero a tal punto che esistono dei testi - chiamati appunto Sinossi - in cui questi vangeli sono presentati in tre colonne parallele per meglio apprezzare identità e differenze.
SIONISMO	Movimento nato per ridare una patria nazionale e permanente agli ebrei, organizzato da Theodor Herzl verso la fine del 1800 sulla scia di un'ondata di antisemitismo (v. voce) europeo.

SOPRANNATURALE/ SOVRANNATURALE	Ciò che trascende la natura e la realtà umana, che si manifesta al di fuori dell'ordine della natura. (v. voce trascendente).
SPIRITO SANTO	Terza Persona della Trinità (v. voce), secondo la dottrina cristiana. Nell'A.T., lo Spirito è il vento, considerato come messaggero di Dio o manifestazione della sua potenza (Gn 1,2; Ger 10,13). Lo Spirito di Dio è particolarmente presente in tutti coloro a cui Dio ha affidato dei compiti particolari, come i profeti (v. voce). Nel N.T., lo Spirito di Dio è presente in modo particolare nel Messia (v. voce), ed è proprio grazie a questa presenza che è in grado di compiere la sua missione. Il giorno di Pentecoste (v. voce), lo Spirito Santo è sceso sulla comunità dei discepoli e ha dato loro il coraggio di annunziare il vangelo (Atti 2,1-41); è sempre lo Spirito che dona la fede in Cristo (1Cor 12,3) e concede ai credenti i suoi doni.
STORIA DELLA SALVEZZA	La vita dell'uomo, le vicende del popolo d'Israele, non sono legate al caso, non sono il frutto di semplici catene di eventi o della volontà dei singoli. Esiste un Dio che, pur essendo così superiore da poter fare a meno dell'uomo, si è invece chinato sulla storia per stabilire con la sua creatura più perfetta un rapporto di amore. La storia diventa allora una serie di interventi di Dio che rivelano un suo piano complessivo di salvezza.
STREGONERIA/ STREGONE	Insieme di credenze e di pratiche aventi lo scopo di ottenere l'intervento di geni malefici (demonio) per compiere incantesimi nocivi (magia , v. voce). Nell'Europa cristiana, la stregoneria veniva combattuta con esorcismi e, dai secoli XVI-XVII, con la persecuzione dei sospettati, quasi sempre donne. Molti processi per stregoneria si concludevano con il rogo. Le "streghe" erano considerate alleate del demonio, erano ritenute capaci di volare di notte e divorare creature umane. Lo "stregone" è un praticante della magia nera, caratteristica delle religioni arcaiche o etniche, che incute timore, spesso è ritenuto capace di nuocere o anche di uccidere con le sue arti magiche.
STUPA	Uno stupa è un monumento buddhista, la cui funzione principale è quella di conservare reliquie. Il termine significa <i>fondamento dell'offerta</i> . È il simbolo della mente illuminata e del percorso per il suo raggiungimento. A livello simbolico, lo stupa rappresenta il Buddha, la sua parola e la sua mente che mostrano il sentiero dell'illuminazione.
SUFI/SUFISMO	Movimento mistico (v. voce) islamico sviluppatosi nell'VIII secolo d.C., spesso osteggiato dalla struttura ufficiale. Il nome deriva da <i>suf=lana</i> , perché, analogamente agli asceti (v. voce) cristiani del vicino Oriente, anche alcuni asceti islamici indossavano il saio di lana. Questo movimento ha conferito all'islam un'impronta tutta particolare, arricchendolo con la sua riflessione teologica e la sua pratica religiosa.
SUKKŌT	La festa ebraica della capanne, verso la fine dell'estate, è "l'epoca della nostra gioia". Essa ricorda che YHWH ha protetto il suo popolo durante il cammino nel deserto. Per seguire le indicazioni bibliche (Lv 23,42-43), ogni famiglia per sette giorni deve dimorare in una capanna di frasche - <i>sukkāh</i> - immagine del tempio della spiritualità di Israele. Durante i sette giorni della festa, i fedeli tengono in mano un mazzo fatto di un ramo di palma (simbolo dello scheletro umano), di tre ramoscelli di mirto, di due rami di salice e di uno di cedro. Scuotono questo mazzo nella direzione dei quattro punti cardinali, esprimendo così la loro gratitudine verso YHWH, dispensatore di raccolti abbondanti; poi l'alzano verso il cielo, che dà acqua, e l'abbassano verso la terra che produce.
SUNNAH	Significa "tradizione: raccolta delle parole, azioni e vita di Muhammad, riunite negli hadit (v. voce). Insieme al Corano costituisce la base normativa di comportamento di ogni musulmano sunnita.
SŪRA	Sono i 114 capitoli in cui è suddiviso il Corano (v. voce), disposti in ordine decrescente in base alla lunghezza. La prima <i>sūra</i> è detta <i>Fatiha</i> ("l'Aprente") ed è la preghiera più recitata nel mondo islamico.
SŪTRA	Termine dai diversi significati: 1) breve frase o aforisma che, nella cultura indiana, indica un insieme di concetti espressi in forma breve; 2) elaborazione filosofica. Nel buddhismo invece i <i>sūtra</i> (<i>sutta</i> in lingua pali) sono i testi sacri che fanno parte del canone (v. voce). I <i>Sutta Pitaka</i> del buddhismo Theravāda (v. voce) contengono i discorsi di Buddha.
TALLIT	È lo scialle da preghiera, bianco con strisce nere o azzurre, che l'ebreo osservante indossa durante la preghiera del mattino; è munito ai quattro angoli

	di frange intrecciate ritualmente (<i>tzitzith</i>). Gli <i>tzitzith</i> hanno 39 nodi, perché 39 è il valore numerico della somma delle lettere di "YHWH è uno" e ricordano i comandamenti divini.
TALMUD	È la raccolta completa della sapienza e tradizione ebraica. Esso comprende la <i>Mishnah</i> =ripetizione, un testo del III sec. d.C. con gli insegnamenti relativi all'applicazione della Torah (v. voce); la <i>Ghemarah</i> =supplemento o completamento, che riassume gli ulteriori studi e commenti fatti sulla <i>Mishnah</i> . Esistono due versioni del <i>Talmud</i> : babilonese e palestinese; il primo, redatto alla fine del V sec., è il più ampio e viene considerato normativo.
TANTRISMO/TANTRA	Insieme di dottrine e pratiche rituali, di carattere iniziatico-esoterico, formatesi a partire dai secoli IV-V d.C. al di fuori dell' ortodossia (v. voce) brahmanica indiana. Deriva dal termine sanscrito <i>tantra</i> =trama o testo, con il quale si indicano i testi canonici dello shivaismo, del vishnuismo e saktismo. Il tantrismo è centrato sul culto della <i>Sakti</i> , aspetto femminile della divinità. La donna, proprio per la sua capacità di eccitazione sessuale, è evocatrice della potenza spirituale latente, il cui risveglio è indispensabile per accedere ai livelli più alti della coscienza. E l'accoppiamento uomo-donna è l'immagine più viva di questa esperienza sublime di beatitudine e di acquisizione della conoscenza suprema. Il tantrismo è presente anche in alcune forme di buddhismo tibetano.
TAUMATURGICO	Significa: <i>capace di operare prodigi</i> . Il termine è spesso riferito a Gesù e al suo potere di compiere miracoli e guarigioni.
TEFILLIN/FILATTERI	Piccole scatole di cuoio tinte di nero, che gli ebrei osservanti si legano sulla fronte (<i>shel rosh</i>) e sul braccio sinistro (<i>shel yad</i>), durante la preghiera del mattino (<i>Tefillah</i>) e che racchiudono frammenti di pergamena con brani biblici (Shemah , v. voce). Ogni scatola è fissata ad una striscia di cuoio, secondo quanto prescritto nel libro del Deuteronomio (6,8): " <i>Te li legherai alla mano come segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi</i> ". Prima si legano i <i>tefillim</i> del braccio per indicare la supremazia dell'azione: si arrotolano 7 volte per armare il braccio al servizio di YHWH; poi, sempre con le strisce di cuoio, si stringe il dito per simboleggiare il fidanzamento tra YHWH e Israele; infine, senza alcuna interruzione, si cinge anche la fronte per indicare che l'intelletto è messo al servizio di YHWH.
TEMPIO DI GERUSALEMME	Costruito per la prima volta da Salomone, diviso nel Santo e nel Santo dei Santi, ove c'era la presenza di YHWH, con l' arca dell'alleanza (v. voce) e le tavole della Legge. Fu distrutto nel 585 a.C. Il secondo Tempio venne consacrato nel 515 a.C. e di nuovo profanato dal re ellenistico seleucide Antioco Epifane; fu poi riconsacrato da Giuda Maccabeo. Erode il Grande cominciò la ricostruzione del terzo Tempio nel 20 d.C., completata nel 62. Ma nel 70 venne definitivamente distrutto dall'imperatore Tito.
TEMPO	Il concetto di tempo <i>ciclico</i> si oppone alla concezione di tempo <i>lineare</i> , tipica dell'Occidente, in cui non c'è alcuna forma di ritorno: la vita personale e gli eventi sono unici e irripetibili. Nella concezione del tempo ciclico, propria delle religioni orientali, si parla invece di rinascita, di eventi ciclici che si ripetono e da cui occorre liberarsi. Per il buddhismo, per esempio, la vita è come una ruota che causa continua sofferenza; come spezzare questa circolarità e raggiungere la salvezza definitiva è proprio la via insegnata dal Buddha.
TEOCRAZIA	Significa: <i>governo di Dio</i> , cioè una forma di governo il cui potere politico è stabilito in forma religiosa. In senso più generale, come nel caso dei fondamentalisti (v. voce) non solo islamici, significa mettere le leggi di Dio al primo posto e osservarle senza alcun tipo di mediazione o interpretazione.
TEOLOGIA/TEOLOGO	Dal greco <i>theòs-loghìa</i> =studio di Dio. Il termine originario si riferiva alla sapienza riguardante la natura e le opere degli dèi; in seguito, fu assunto dal cristianesimo per indicare il sapere relativo al Dio Uno e Trino. Analogamente, si può parlare di teologia ebraica o islamica, di teologia naturale (cioè al di fuori della rivelazione), di teologia orientale e così via.
TESTAMENTO	Il termine latino <i>testamentum</i> , da cui deriva l'italiano "testamento", traduce un termine ebraico molto importante nel testo biblico: <i>berith</i> . Con questo termine, la Bibbia indica la volontà di Dio di mettersi in rapporto con l'uomo, una volontà costante di avere con l'umanità una relazione di amore, ciò che spesso viene espresso con il termine alleanza (v. voce). Con l'Antico e Nuovo Testamento si intende quindi semplicemente l'Antica e la Nuova Alleanza.

TESTIMONE	Nel significato giuridico, è colui che, in base alla propria esperienza personale, riferisce ciò che è capitato a sé o ad altri. Nelle religioni, questo termine si usa per indicare coloro che erano presenti alla predicazione o ai fatti compiuti dal fondatore. Così, nel cristianesimo, indica i presenti al ministero, alla morte e risurrezione di Gesù, o anche coloro che hanno dato la vita per Cristo e la fede. Infatti, il vocabolo <i>martire</i> deriva dalla parola greca che significa "testimone".
THERAVĀDA	E' la "dottrina degli anziani", la forma più antica Di buddhismo, chiamata anche <i>Hināyāna</i> (o "piccolo veicolo") e praticata nel Sud-Est asiatico. E' detta anche scuola Meridionale, per distinguerla da quella Settentrionale o Mahāyāna ("Grande Veicolo", v. voce). La scuola Therāvada rimane saldamente legata agli insegnamenti codificati nelle scritture sacre buddhiste, soprattutto del <i>Vinay-pitaka</i> , e non accetta l'interpretazione data dalla scuola Mahāyāna.
TIŠRI	Non è una sola festa, ma un insieme di due feste. Le feste bibliche comprendono anche dei giorni che non hanno alcun carattere storico evidente, le cosiddette feste "austere" di <i>Rōš ha-šānāh</i> e di <i>Kippūr</i> . Tuttavia, esse ricordano rispettivamente l'"anniversario" della creazione del mondo e il giorno in cui è stato accordato il perdono divino dopo il peccato del vitello d'oro. Per questo, tali date sono diventate una specie di momento privilegiato per la ricerca della riconciliazione con YHWH, con gli uomini e con l'immagine ideale che è necessario avere di se stessi. <i>Rōš ha-šānāh</i> e <i>Yom Kippūr</i> sono ricordate come giornate "temibili", perché in questi periodi si è giudicati da YHWH.
TORAH	In ebraico significa "Legge, insegnamento". E' la prima delle tre parti in cui si suddivide la Bibbia ebraica, composta da cinque libri (Pentateuco , v. voce) attribuiti a Mosè: Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio. Questo termine non indica un'imposizione legale, quanto piuttosto un insegnamento di vita che si rivolge all'uomo (al popolo ebraico, in questo caso), perché decida liberamente di accettarlo come indicazione di un modello di vita, capace di realizzare la natura umana.
TRADIZIONE	Il termine deriva dal verbo latino <i>tradere</i> = <i>consegnare</i> , <i>trasmettere</i> e viene usato con diversi significati. Nella storia delle religioni sta ad indicare tutto ciò che è considerato importante all'interno del proprio patrimonio religioso e che viene trasmesso nel tempo. Nel cristianesimo, in particolare nel cattolicesimo, per "tradizione" si intende la fedele trasmissione del messaggio di Gesù, così come è codificato nella Sacra Scrittura (Bibbia) e predicato dalla Chiesa, in continuità con gli apostoli (<i>tradizione apostolica</i>). Quando, invece, si parla di libri sacri e scritti, il termine indica tutti gli scritti che appartengono alla cristianità, al di fuori dei libri della Bibbia e dei padri della Chiesa.
TRANSUSTANZIAZIONE/ CONSUSTANZIAZIONE	La Chiesa cattolica afferma che nell'Eucaristia è "veramente presente il Corpo e il Sangue di Cristo", in quanto all'atto della consacrazione eucaristica durante la celebrazione eucaristica, la sostanza del pane e del vino si trasformano in quella del Corpo e Sangue di Cristo. Il termine è usato in una definizione del Concilio Lateranense IV (1215), ribadito dal Concilio di Trento (1545-1563). Già nella Chiesa antica si parlava di <i>mutazione</i> (conversione) del pane nel Corpo e del vino nel Sangue di Cristo; per questo la tradizione delle Chiese ortodosse, come anche in quelle luterane, parlano di <i>mutazione</i> , anche se poi viene spiegato in modo diverso con il ricorso al concetto di <i>consustanziazione</i> .
TRASCENDENZA/ TRASCENDENTE	Con questo termine si indica la caratteristica propria dell'Essere divino, la cui realtà ed esistenza "sta sopra" e "va oltre" il mondo, anche dell'esperienza e della conoscenza umana comune. Si oppone a <i>immanente</i> (da <i>in-maneo</i> = <i>rimango in</i>), indicando una realtà che resta all'interno della realtà umana.
TRIMURTI	E' la triade divina o "triplice forma" che, nell'induismo, indica Brahma, Vishnu e Shiva. Il concetto di "triplicità" divina non è nuova nella storia delle religioni (è già presente nella cosmogonia babilonese, in quella egizia). Nell'induismo, raccoglie in sé le tre funzioni legate al mondo: la <i>creazione</i> con Brahma (che include Prajapati e aveva in origine non tre ma quattro teste), la <i>conservazione</i> con Vishnu e la <i>distruzione-creazione</i> con Shiva. "Esiste una fondamentale differenza tra i concetti della Trinità cristiana e della Trimurti. Mentre la Trinità cristiana è formata da un'unica sostanza in tre Persone, la Trimurti indù non parla di persone ma di un'essenza in tre sostanze. Secondo la filosofia indiana, infatti, l'essenza è l'intellettualità pura, che è come l'anima dello spirito; la sostanza spirituale è come il corpo e il fondamento dell'individuazione e della personalità. Inoltre, nessuna essenza può operare immediatamente, neppure l'essenza divina. Quindi Dio per operare ha bisogno di un corpo spirituale come strumento; infatti, egli ne assume tre per le sue tre distinte operazioni 'ad

	extra''' (C.B. Papali, <i>Induismo</i> , pro manuscripto, Università Gregoriana, Roma 1972, pp. 51-54).
TRINITÀ	Concetto centrale del cristianesimo; esprime la fede in un unico Dio che si manifesta in tre Persone uguali e distinte, come Padre, Figlio e Spirito Santo, che sussistono in una sola natura e sostanza. La formulazione del dogma (v. voce) trinitario è avvenuta, in modo graduale nei primi secoli della cristianità e venne definito dai concili di Nicea (325) e Costantinopoli (381). Attualmente, insieme alla fede nel Cristo risorto, è alla base del Credo (v. voce) riconosciuto da tutte le principali Chiese cristiane.
ULEMA	Il termine <i>'ilm</i> nella società islamica indica le diverse scienze religiose; <i>'alim</i> , al singolare, indica "lo studioso di cose religiose", paragonabile – anche se questo concetto non esiste nell'islam e quindi è inesatto – ad una sorta di "clero musulmano", con poteri definiti più o meno dai governi stessi. Originariamente, l' <i>'ilm</i> era colui che conosceva le genealogie della tribù.
UMMA	E' la comunità musulmana nel suo insieme.
UNTORE	Individuo che, durante i periodi di pestilenza, veniva sospettato di diffondere volutamente il contagio. Pensiamo a quanto scrive A. Manzoni ne <i>I Promessi Sposi</i> , a proposito della peste di Milano del 1630.
UPANISHAD	Testi sacri dell'induismo che fanno parte della rivelazione vedica e mostrano la via dell'Assoluto e della liberazione dalle rinascite, attraverso l'unione mistica dell' atmān (v. voce) con il Brahman. Le più antiche risalgono al VI-V secolo a. C.
VACUITA'	Il concetto di "vuoto" o "niente" secondo il buddhismo non significa relatività o nihilismo; indica piuttosto una completa diversità da tutto ciò che esiste o da tutto ciò che cade sotto la nostra conoscenza logica; un'esperienza di carattere trascendentale. Per la scuola Theravāda (v. voce) solo il nirvāna (v. voce) è assoluto; mentre per le altre scuole vi sono più realtà che hanno la qualifica di assoluto, come ad esempio lo spazio, l'assenza di tutto (<i>tathata</i>), il vuoto. Questa dottrina del vuoto (<i>sunyata</i>), sviluppata dal grande filosofo e mistico Nagarjuna e a tutt'oggi assai diffusa in Asia, deve essere compresa più come esperienza mistica (v. voce) che come una concezione filosofica. Sia il concetto di <i>sunyata</i> , o vacuità, che quello di <i>anatta</i> o "non sé", rimangono impenetrabili agli occidentali.
VEDA/VEDICO	In sanscrito significa <i>conoscenza</i> o <i>sapere</i> . Si tratta del sapere della rivelazione trasmesso dagli antichi testi sacri dell'India. Gli indù parlano di <i>sanātana dharma=legge eterna</i> e immutabile donata agli uomini. <i>Rigveda</i> è la raccolta degli inni; <i>Sāmaveda</i> contiene canti e norme per il culto; lo <i>Yajurveda</i> è la raccolta di riti sacrificali; l' <i>Artharveda</i> raccoglie la magia e la gnosi (v. voci), una forma di conoscenza segreta capace di assicurare la salvezza. "Vedico" è ciò che ha a che fare con i <i>Veda</i> .
WAHHABITI	Sono parte dei vari movimenti riformatori all'interno dell'islam che, a partire dal XVIII secolo d.C., cercarono di riportare l'islam allo spirito originale del Corano. Tra i riformatori Muhammad 'Abdul Wahhab della penisola arabica, da cui presero il nome una serie di movimenti fondamentalisti islamici, detti appunto <i>wahhabiti</i> . Si scagliarono contro il culto dei santi e delle loro tombe. Respingendo ogni modernità contraria alle prescrizioni coraniche. Questi movimenti sono anche all'origine dell'attuale fondamentalismo (v. voce).
YANTRA	Diagramma simbolico concepito per la meditazione e usato dal buddhismo tibetano per l'evoluzione spirituale. Nell'arte è proiettato nel mandala (v. voce) e immagini simili.
YOGA/YOGIN	Termine che significa <i>giogo</i> , ciò che unisce. Disciplina induista che porta l'uomo all'unione con la Realtà suprema o Assoluto. Vi sono due grandi sistemi: l' <i>Hata Yoga</i> , cioè l'addestramento psicologico condotto per vie ascetiche, e il <i>Rāja Yoga</i> , l'evoluzione dei poteri interiori attraverso la meditazione e altre pratiche spirituali. <i>Yogin</i> è una persona che nell'induismo ha raggiunto la perfezione con le pratiche <i>yoga</i> .
YOM KIPPŪR	Celebra il giorno in cui Israele fu perdonato per il peccato del vitello d'oro. E' il grande perdono che si festeggia il 10 del mese di <i>Tišri</i> . Durante la veglia del <i>Kippūr</i> i fedeli vengono invitati a nutrirsi per acquistare le forze necessarie per il rigoroso digiuno del giorno seguente. Nel giorno di <i>Kippūr</i> , <i>šābat</i> tra i <i>šābat</i> , ogni attività è proibita, mentre devono essere osservati scrupolosamente il digiuno e l'astinenza. La giornata è disseminata di solenni servizi di culto e di

